CRUI
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

CNUPP
CONFERENZA NAZIONALE DEI DELEGATI DEI RETTORI PER I POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI

RAPPORTO 2026

Il diritto allo studio universitario in carcere

CNUPP

CONFERENZA NAZIONALE

DELLE/DEI DELEGATE/I DEI RETTORI/RETTRICI

PER I POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI

INDICE

	La CNUPP	**4**
	INTRODUZIONE: *Il diritto allo studio universitario in carcere*	**5**
1	**I DATI GENERALI**	**7**
1.1	Università aderenti alla CNUPP	7
1.2	Iscritte/i: i numeri A.A. 2025/26 (genere e classi di età)	9
1.3	Iscritte/i: i numeri A.A. 2025/26 (“straniere/i”)	10
1.4	Iscritte/i per Università	12
2	**NELL’ESECUZIONE DELLA PENA**	**13**
2.1	Iscritte/i: tipologia dell’esecuzione penale	13
2.2	Istituti penitenziari e iscritte/i	15
2.3	Le sezioni dedicate	16
2.4	Gli spazi di studio in assenza di sezioni dedicate	19
2.5	Le biblioteche	21
2.6	Le connessioni digitali	22
2.7	I contenuti digitali off-line	24
3	**LA DIDATTICA**	**26**
3.1	Orientamento in ingresso, Corsi di Laurea e aree disciplinari	26
3.2	Didattica in carcere	29
3.3	Tutorato	30
3.4	Laureate/i	31
3.5	Trasferimenti e continuità didattica	32
4	**I POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI (PUP)**	**33**
4.1	Cosa è un PUP?	33
4.2	Le convenzioni	33
4.3	La struttura dei PUP	34
4.4	Le risorse dei PUP	35
4.5	I regimi di contribuzione	36
4.6	Gruppo di lavoro didattica e Scuola di formazione	37
4.7	Gruppo di lavoro organizzazione e monitoraggio	37
4.8	Gruppo di lavoro ricerca	38
4.9	Gruppo di lavoro “Terza missione “e la Notte della ricerca	38
4.10	Gruppo di lavoro “straniere/i” e minori	39
4.11	Destinatari dei PUP	39
5	**LE COLLABORAZIONI**	**40**
6	**LA RETE DEI PUP**	**42**

RAPPORTO CNUPP 2026

CONFERENZA NAZIONALE
DELLE/DEI DELEGATE/I DEI RETTORI/RETTRICI
PER I POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI

https://www.crui.it/cnupp.html

Presidente:
Giancarlo Monina (Delegato dell'Università Roma Tre)

Consiglio direttivo:
Teresa Consoli (Delegata dell'Università di Catania)
Emmanuele Farris (Delegato dell'Università di Sassari)
Vincenza Pellegrino (Delegata dell'Università di Parma)
Francesca Vianello (Delegata dell'Università di Padova)

Coordinamento Gruppi di Lavoro:
Didattica: Daniela Pajardi (Urbino) e Massimo Ruaro (Genova)
Organizzazione: Emilio Chiodo (Teramo) e Antonia Menghini (Trento)
Ricerca: Cristina Cabras (Cagliari) e Gerardo Pastore (Pisa)
Terza missione: Sarah Grieco (Cassino) e Maria Elena Magrin (Milano Bicocca)
Stranieri e minori: Antonella Benucci (Siena stranieri) e Franca Garreffa (Cosenza)

Elenco completo delle Delegate e dei Delegati alle pp. 45-47

** Il Rapporto è stato realizzato con il contributo del Gruppo di lavoro 2 della CNUPP ("Organizzazione e monitoraggio").*

© 2026 CNUPP

LA CNUPP

La Conferenza nazionale delle/dei Delegate/i dei Rettori/Rettrici per i Poli Universitari Penitenziari – espressione della CRUI (la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) – è stata costituita a Roma il 9 aprile 2018 a seguito di un percorso di confronto informale tra diversi Atenei impegnati a garantire il diritto allo studio universitario a persone private della libertà personale. All'atto della costituzione erano 22 gli Atenei associati, oggi sono 54.

La CNUPP svolge attività di promozione, riflessione e indirizzo del sistema universitario nazionale e dei singoli Atenei in merito alla garanzia del diritto allo studio universitario delle persone detenute, in esecuzione penale esterna o sottoposte a misure di sicurezza detentive.

Al tempo stesso è organo di rappresentanza della CRUI nel confronto con il Ministero della Giustizia (DAP - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, DGMC - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e loro articolazioni periferiche) e con ogni altra istituzione competente, «per la definizione delle condizioni che, all'interno degli istituti penitenziari, rendano fruibile tale diritto, in maniera omogenea e per tutti coloro che intendano esercitarlo».

La CNUPP ha sottoscritto diversi accordi e protocolli di intesa con il DAP e con il DGMC. In particolare, con il DAP sono state sottoscritte delle *Linee guida* che fissano, o dovrebbero fissare, le modalità della presenza e dell'impegno delle università negli Istituti penitenziari e i relativi obblighi.

L'attività della CNUPP e dei Poli Universitari Penitenziari (PUP) a essa associati si ispira ai valori e si attiene al dettato della Costituzione della Repubblica italiana: all'art. 3, che riconosce pari dignità sociale a tutte/i e impegna le istituzioni repubblicane a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la sua partecipazione alla vita sociale; all'art. 27, secondo cui le pene "non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"; all'art. 34, che attribuisce all''istruzione, in ogni suo grado, il valore di un diritto costituzionalmente garantito. La privazione o la limitazione della libertà, non può implicare la compressione di altri diritti e una condizione di afflizione con valenze retributive.

INTRODUZIONE

Il diritto allo studio universitario in carcere

Siamo da anni di fronte a un'emergenza penitenziaria diventata ormai "normalità": carceri sempre più affollate (media del 140%), un andamento tragico dei suicidi (82 nel 2025 e già 24 nel 2026); condizioni di vita degradanti e trattamenti disumani (30 mila i ricorsi in materia accolti dai Tribunali di sorveglianza nel periodo 2018-2024)[1].
In questo contesto, ha ancora senso sostenere il diritto allo studio universitario in carcere?
È una domanda per noi retorica, ma nasce dalla coscienza che i diritti non possono essere scissi e la violazione di ognuno è un vulnus per tutti. Il principio di umanità e la funzione rieducativa della pena (art. 27, c. 3 Cost.) esigono un'adozione a tutto tondo, non presunte riserve di apparenza. È con questo spirito che la rete dei Poli universitari penitenziari aderenti alla CNUPP affronta la sua principale missione: garantire il diritto allo studio universitario alle persone private della libertà personale.
Il diritto allo studio è un **diritto costituzionale** (artt. 33 e 34 Cost.) e si collega ai principi fondamentali dell'inviolabilità dei diritti umani (art. 2 Cost.), della dignità sociale e del pieno sviluppo della persona (art. 3 Cost.). In coerenza con il dettato costituzionale, l'Ordinamento penitenziario del 1975 (n. 354) ha assunto l'istruzione quale elemento base del "trattamento" di risocializzazione (art. 15); la stessa Legge (art. 19, c. 4) e successive norme hanno poi disposto azioni per agevolare gli studi universitari.
Non ci spingiamo oltre sul piano normativo e chiariamo in primo luogo che, a dispetto di un'idea generalizzata e prescritta, l'Università non entra in carcere in virtù delle finalità trattamentali dell'esecuzione penale, ma innanzi tutto per tutelare il diritto allo studio. Proprio in virtù del suo specifico e autonomo **mandato istituzionale** l'Università è *tenuta* a espletare la sua funzione, che non può essere elusa. L'Università ambisce alla piena collaborazione con gli altri soggetti istituzionali che operano nel sistema penitenziario e solo attraverso la collaborazione ciascuna realtà può espletare al meglio la propria specifica funzione.
Sono premesse che riteniamo fondamentali per inquadrare e comprendere l'impegno dei Poli Universitari Penitenziari (PUP) per il diritto allo studio, che abbiamo messo al centro del ***Rapporto CNUPP 2026***. Non solo proponendo un vasto e più approfondito quadro sulle attività, le strutture, le persone, gli obiettivi raggiunti, ma anche ampliando l'acquisizione dei dati di contesto sullo studio universitario nell'esecuzione della pena: spazi di studio, orari, strumenti, biblioteche, connessioni digitali ecc.

[1] Dati tratti da *Tutto chiuso. XXII Rapporto di Antigone sulle condizioni di detenzione*, 2026.

INTRODUZIONE

Perché il problema dei diritti, come già evidenziava Norberto Bobbio, è quello della loro **effettività** e dunque non basta proclamare il valore del diritto allo studio universitario in carcere se non ci si impegna realmente a creare le condizioni per il suo esercizio.
Queste condizioni sono state messe nero su bianco nelle "***Linee Guida* DAP-CNUPP** sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena" condivise sin dal 2021: l'esercizio del diritto allo studio qualsiasi sia il circuito detentivo, sistemazioni idonee delle/degli studenti, spazi adeguati alla didattica, accesso libero alle biblioteche, agevolazioni all'ingresso di docenti e tutor, garanzia di continuità didattica e limitazione dei trasferimenti, collegamenti internet con le Università, didattica online ecc.
Un documento pensato come strumento operativo, ma troppo spesso relegato nel cassetto dei sogni o nel novero dei mancati adempimenti.
In molte carceri la collaborazione con il personale penitenziario rappresenta una risorsa decisiva e si riescono a creare condizioni favorevoli allo studio: la rete della CNUPP non avrebbe raggiunto i risultati che qui presentiamo senza la collaborazione istituzionale: delle direzioni, dei funzionari giuridico-pedagogici, della polizia penitenziaria.
La situazione è però diventata più difficile e, oltre all'evidenza, ne abbiamo avuta riprova anche dalle voci critiche emerse in questo monitoraggio.
Così le numerose e ripetute segnalazioni di **mancate autorizzazioni** per le **classi "miste"**, specie nei circuiti di Alta sicurezza; le autorizzazioni negate alla **compresenza dei circuiti di alta e media sicurezza** in occasione di attività didattiche o di orientamento (che costringe i PUP a duplicare e talvolta a triplicare le stesse attività); **i trasferimenti** di studenti, persino alla vigilia della laurea, senza poi comunicare la destinazione; l'impossibilità di utilizzare le **connessioni digitali**, anche quando non si frappongono ostacoli di carattere materiale; frequenti anche le segnalazioni di mancate autorizzazioni **all'ingresso di tutor e docenti** per eventi, seminari, laboratori, incontri. L'elenco potrebbe proseguire e si troveranno tracce all'interno del Rapporto.
Garantire il diritto allo studio universitario in carcere significa assumere fino in fondo la responsabilità costituzionale di non ridurre la pena a mera custodia e di riconoscere nella persona detenuta un soggetto titolare di diritti, autonomo e in grado di cambiare.
Per questo chiediamo che gli impegni già assunti trovino finalmente piena attuazione, attraverso condizioni concrete che rendano effettivo l'accesso allo studio universitario e ne assicurino continuità e dignità.
Garantire il diritto allo studio universitario contribuisce a contrastare l'emergenza/normalità penitenziaria nella sua radice più profonda: la negazione dell'umanità della persona. È anche da qui, dalla possibilità reale di studiare, pensare e costruire futuro, che passa la credibilità costituzionale dell'esecuzione penale.

1

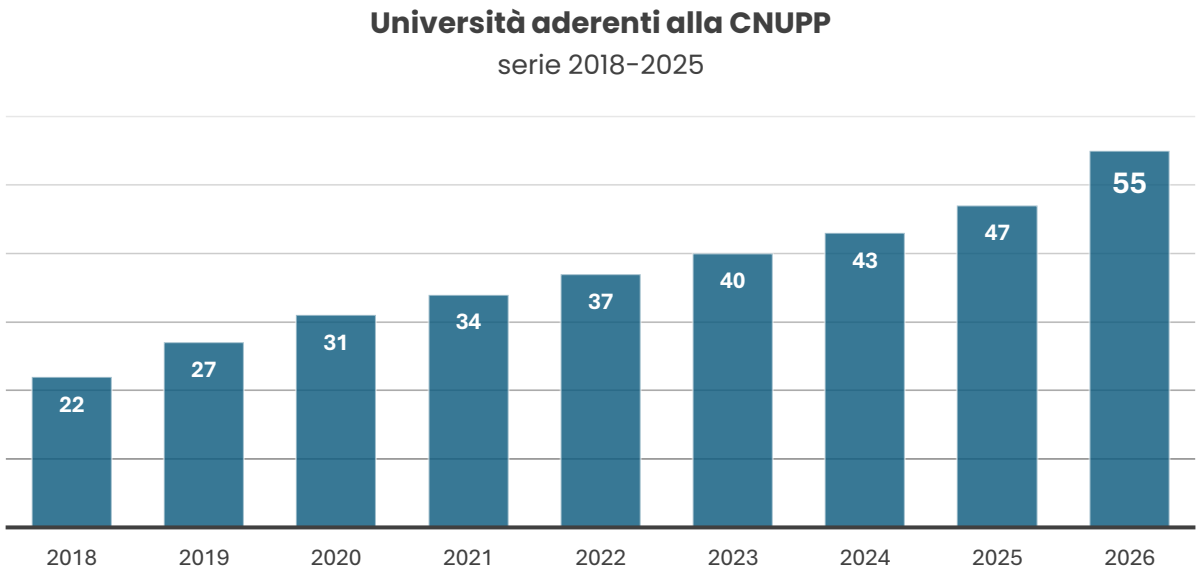
DATI GENERALI

1.1 Università aderenti alla CNUPP

1	Abruzzo - Università dell'Aquila
2	Abruzzo - Università di Teramo
3	Abruzzo - Università Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara
4	Calabria - Università di Catanzaro - Magna Grecia
5	Calabria - Università del Mediterraneo di Reggio Calabria
6	Calabria - Università della Calabria
7	Campania - Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*
8	Campania - Università di Napoli Federico II
9	Emilia-Romagna - Università di Bologna
10	Emilia-Romagna - Università di Ferrara
11	Emilia-Romagna – Università di Modena e Reggio Emilia
12	Emilia-Romagna - Università di Parma
13	Friuli-Venezia-Giulia – Scuola Intern.le Superiore di Studi Avanzati***
14	Friuli-Venezia-Giulia – Università di Trieste*
15	Friuli-Venezia-Giulia – Università di Udine*
16	Lazio - Università della Tuscia
17	Lazio - Università di Cassino e del Lazio Meridionale
18	Lazio - Università di Roma La Sapienza
19	Lazio - Università di Roma Tor Vergata
20	Lazio - Università Roma Tre
21	Lazio – Università Studi Internazionali di Roma***
22	Liguria - Università di Genova
23	Lombardia - Università Bocconi
24	Lombardia – Università Cattolica del Sacro Cuore***
25	Lombardia – Università di Bergamo
26	Lombardia - Università di Brescia

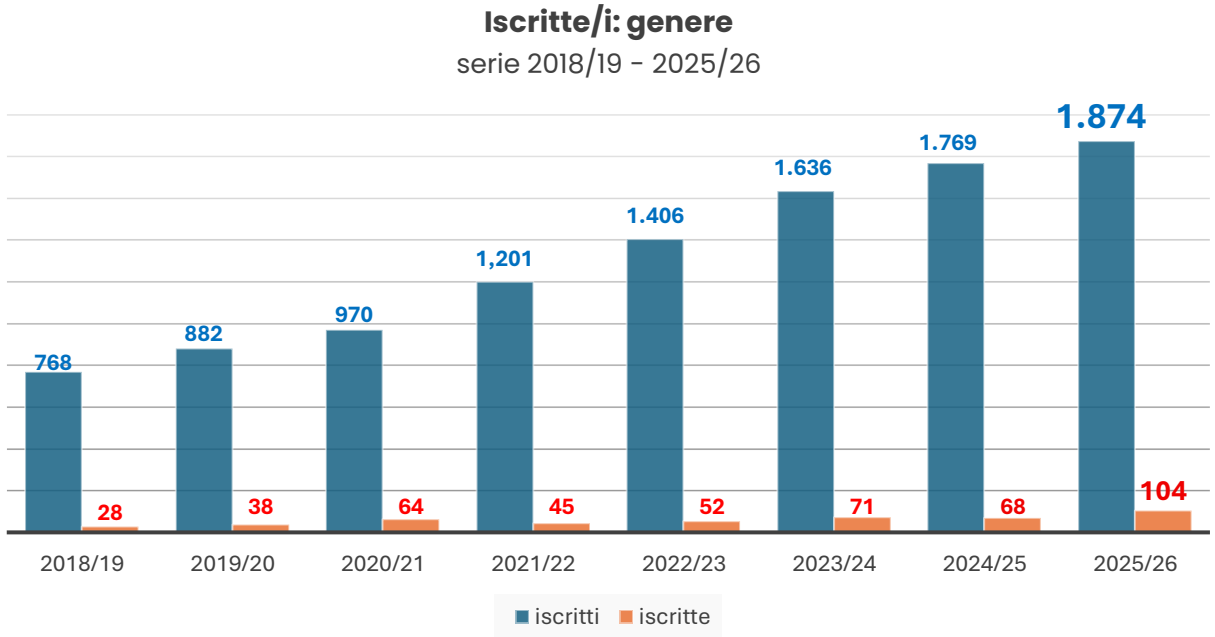
27	Lombardia - Università di Milano
28	Lombardia - Università di Milano-Bicocca
29	Marche - Università di Macerata*
30	Marche - Università "Carlo Bo" di Urbino
31	Marche - Università Politecnica delle Marche
32	Molise - Università del Molise**
33	Piemonte - Università del Piemonte orientale*
34	Piemonte - Università di Torino
35	Puglia – Università di Bari
36	Puglia - Università del Salento
37	Puglia – Politecnico di Bari*
38	Puglia - Università di Foggia
39	Sardegna - Università di Cagliari
40	Sardegna - Università di Sassari
41	Sicilia - Università di Catania
42	Sicilia - Università di Enna "Kore"
43	Sicilia - Università di Messina
44	Sicilia - Università di Palermo
45	Toscana – Scuola IMT Alti Studi Lucca***
46	Toscana – Scuola Normale Superiore***
47	Toscana – Scuola Superiore Sant'Anna***
48	Toscana - Università di Firenze
49	Toscana - Università di Pisa
50	Toscana - Università di Siena
51	Toscana - Università per stranieri di Siena
52	Trentino-Alto Adige - Università di Trento
53	Umbria - Università di Perugia
54	Veneto – Università di Padova
55	Veneto – Università di Verona

** Polo universitario penitenziario attualmente privo di iscritte/i*
*** Polo in fase di trasformazione: dati non rilevati*
**** Università impegnate nella sola Terza missione*



1.2 Iscritte/i: i numeri A.A. 2025/26 (genere e classi di età)

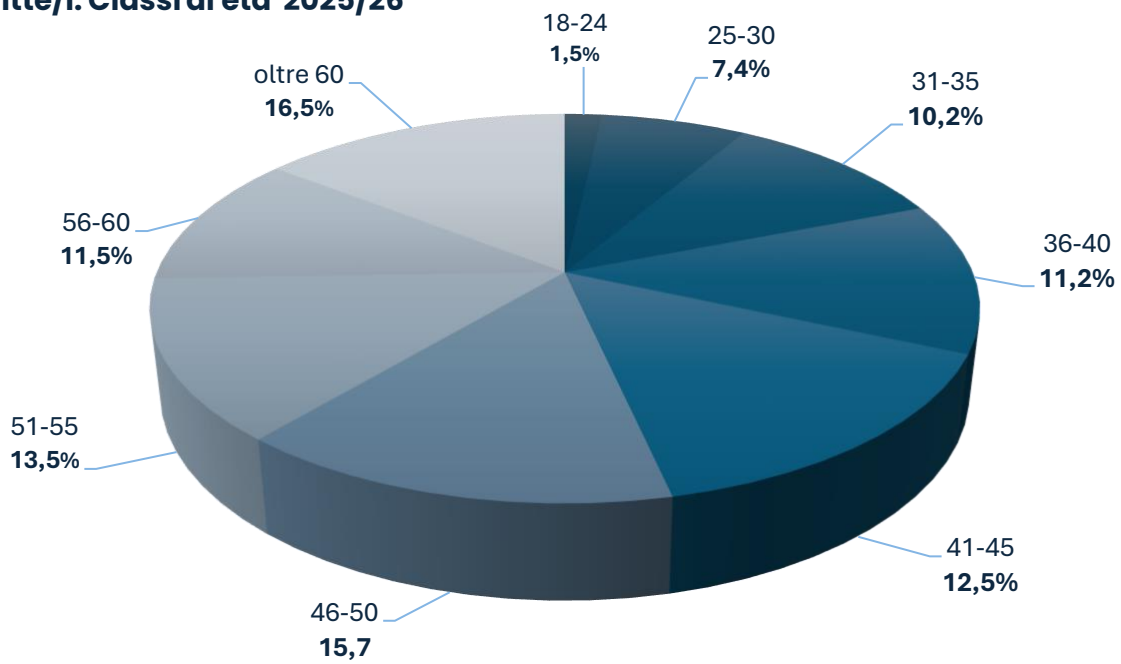
Iscritte/i all'Università	1.978	%
uomini	1.874	94,7%
donne	104	5,3%



Dalla serie storica si evidenzia la crescita costante del numero di persone iscritte nell'arco di vita della CNUPP, quasi triplicato dall'A.A. 2018/19. Un dato importante da rilevare è anche la significativa crescita delle iscrizioni femminili rispetto allo scorso anno accademico.

L'età media delle studentesse e degli studenti dei Poli universitari penitenziari si attesta intorno ai 48 anni. Derivano anche da qui bisogni educativi speciali.

Iscritte/i: Classi di età 2025/26

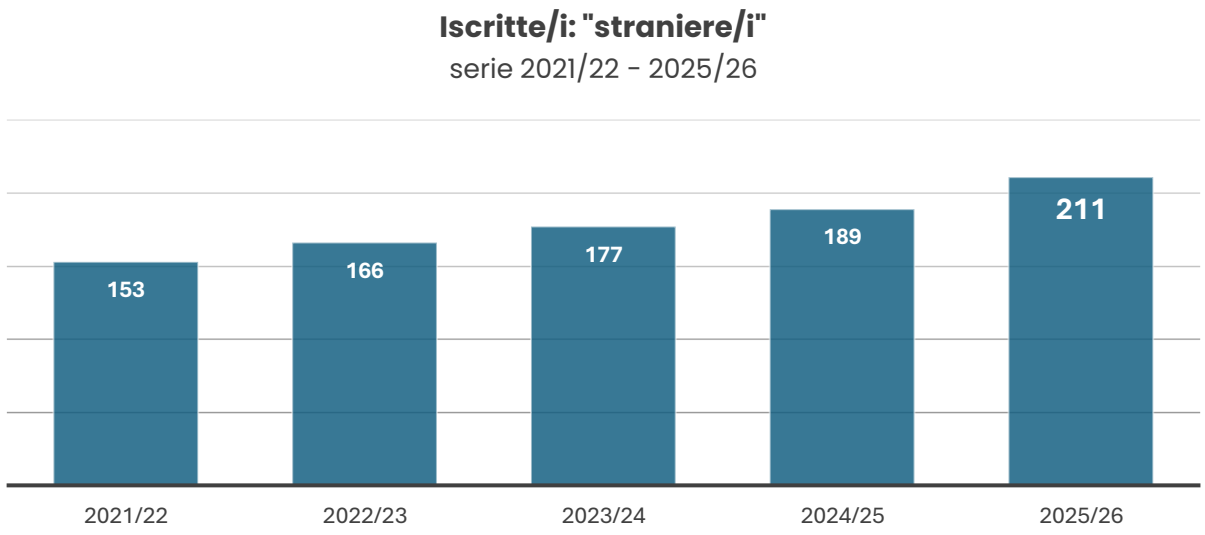


1.3 Iscritte/i: i numeri A.A. 2025/26 ("straniere/i")

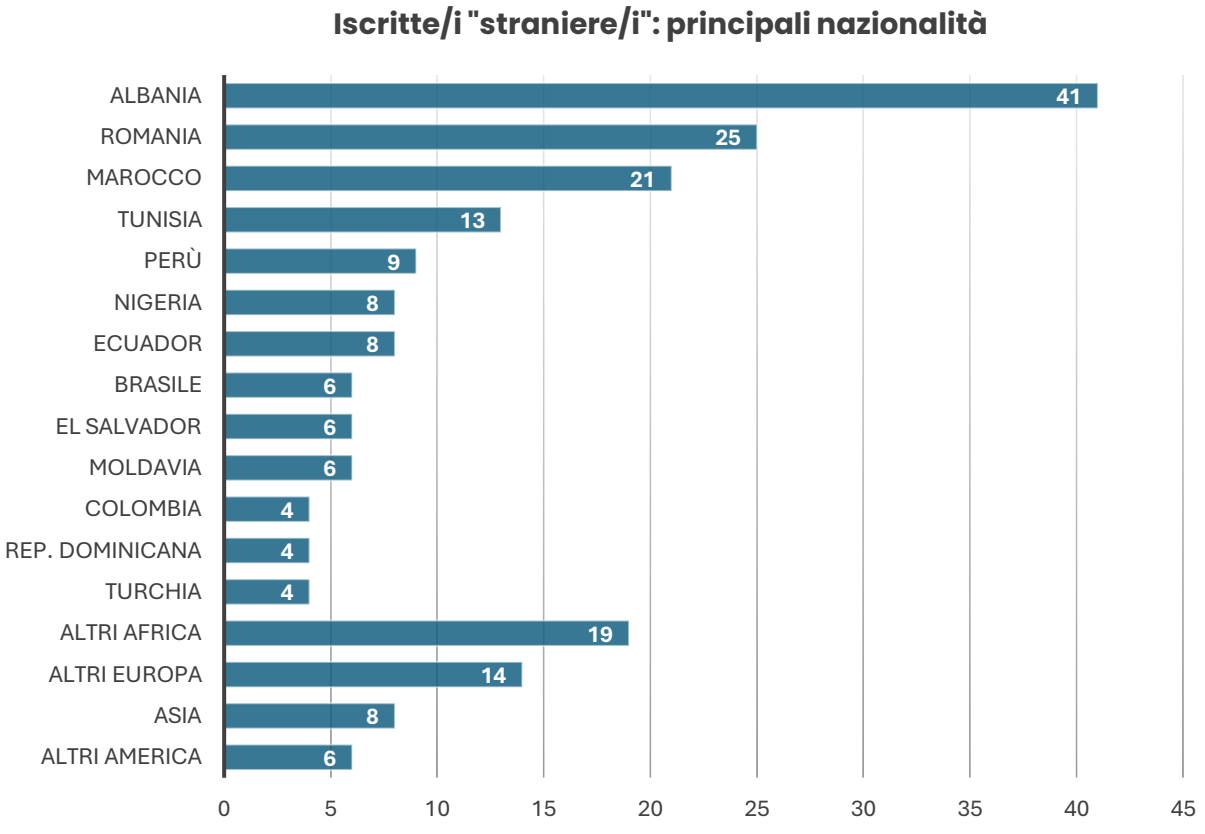
"Straniere/i" iscritte/i all'Università	211	10,7%
"Straniere/i" detenute/i in Italia al 30 aprile 2026	20.307	31,6%

**Dati Ministero della Giustizia – DAP*

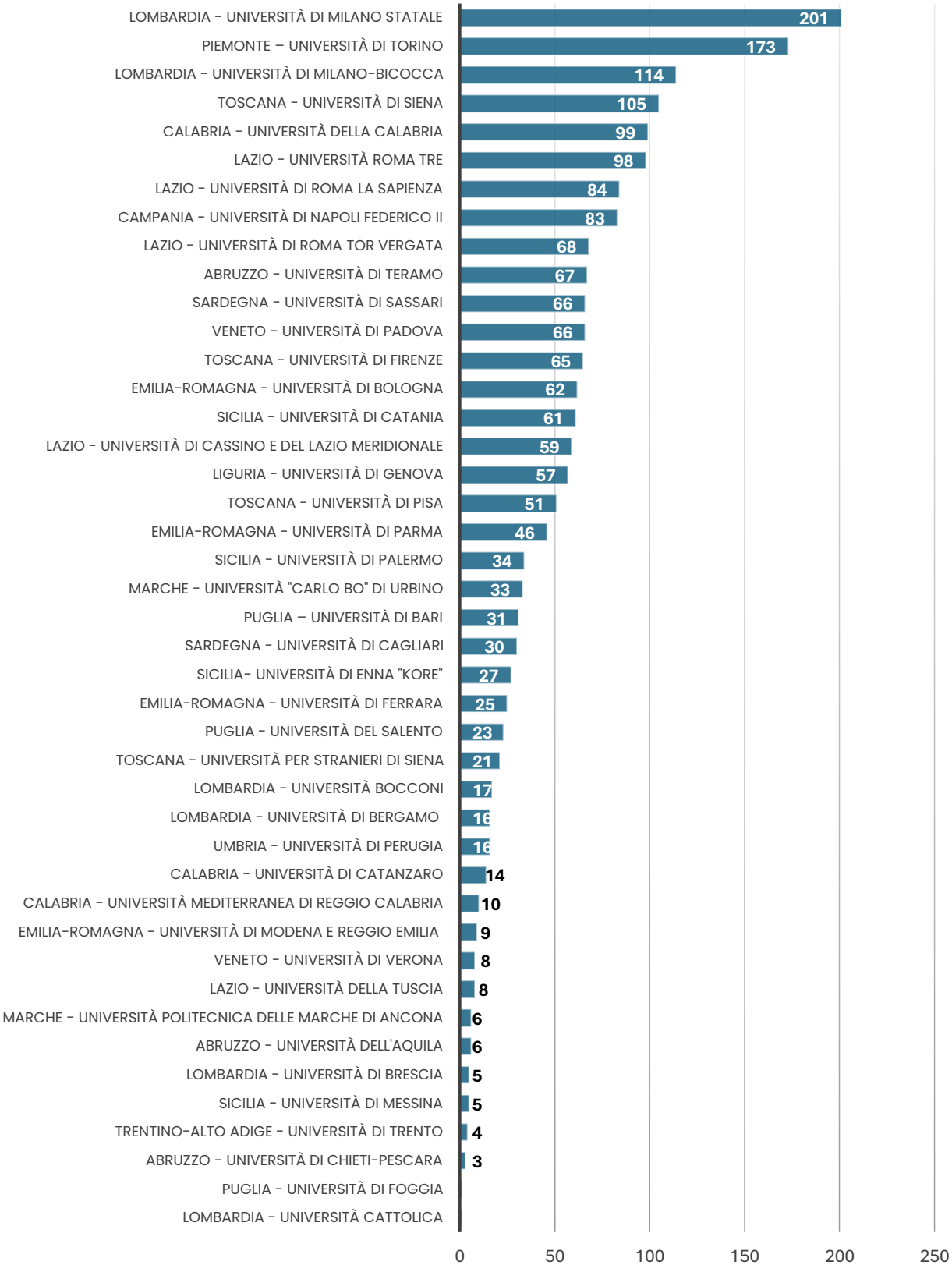
DATI GENERALI



La percentuale di persone proveniente da paesi esteri iscritte/i all'Università (10,7%) è sensibilmente inferiore alla percentuale sulla popolazione detenuta (31,4%), tuttavia la tendenza è in aumento. Più di quella italiana, la popolazione "straniera" detenuta è caratterizzata da percorsi di bassa scolarizzazione.



1.4 Iscritte/i per Università



2

NELL'ESECUZIONE DELLA PENA

2.1 Iscritte/i: tipologia dell'esecuzione penale

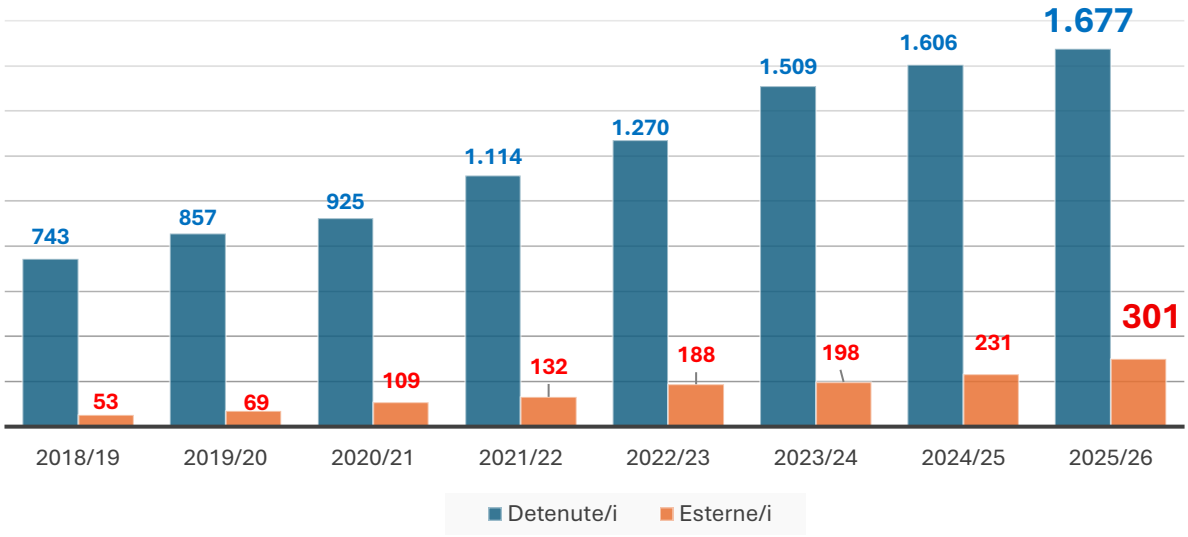
Numero iscritte/i all'Università 2025/26	1.978	%
in detenzione negli istituti (no semiliberi)	**1.677**	**84,8%**
extra-istituti (compresi semiliberi)	**301**	**15,2%**

Persone detenute in Italia al 30 aprile 2026*	64.436	%
Capienza regolamentare ufficiale	*51.265*	
uomini	61.592	95,6%
donne	2.844	4,4%

**Dati Ministero della Giustizia – DAP*

Iscritte/i: in carcere ed esterno

serie 2018/19 - 2025/26

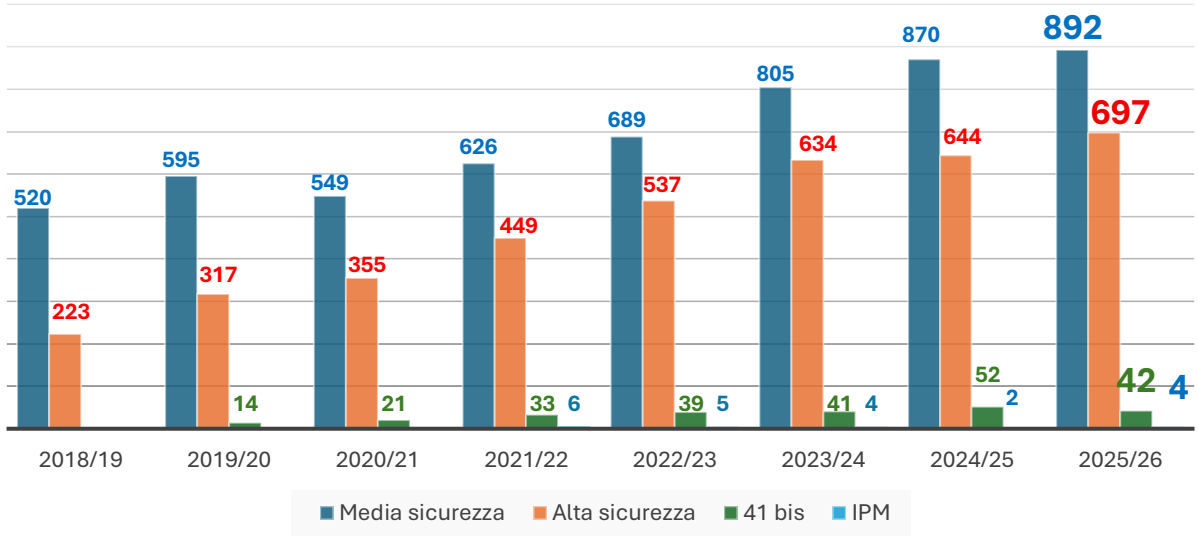


NELL'ESECUZIONE DELLA PENA: TIPOLOGIA

Iscritte/i in detenzione (esclusi semiliberi)	**1.677**	**%**
in Media sicurezza	892	53,2%
in Alta Sicurezza	697	41,6%
in 41 bis	42	2,5%
collaboratori di giustizia	35	2,1%
in Istituti penali minorili	4	0,2%
in REMS	7	0,4%

Iscritte/i: circuiti detentivi

serie 2018/19 - 2025/26

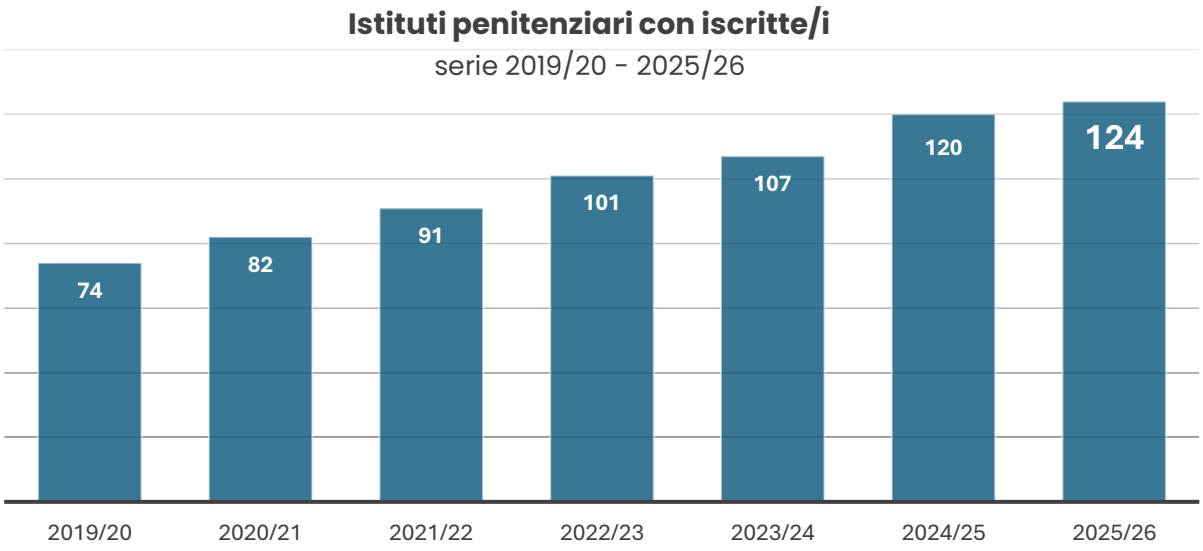


L'appartenenza ai differenti circuiti detentivi (non tutti "formali" e qui non tutti considerati) comporta collocazioni in Istituti diversi o in sezioni di istituto diverse ognuna delle quali ha propri regimi di "custodia" e sorveglianza. Ciò rappresenta una ulteriore difficoltà logistica e didattica.

Iscritte/i extra-Istituti (compresi semiliberi)	**301**	**%**
in affidamento comunità	37	12%
In misura alternativa, semiliberi, libertà fine pena	264	88%

Un numero significativo di studenti e studentesse è al di fuori del carcere, per lo più in "Esecuzione penale esterna" (EPE). Quello dell'EPE è un universo molto ampio e "disperso" sul quale è difficile intervenire come Università, ma è un impegno della CNUPP valutarne tempi e modalità.

2.2 Istituti penitenziari e iscritte/i

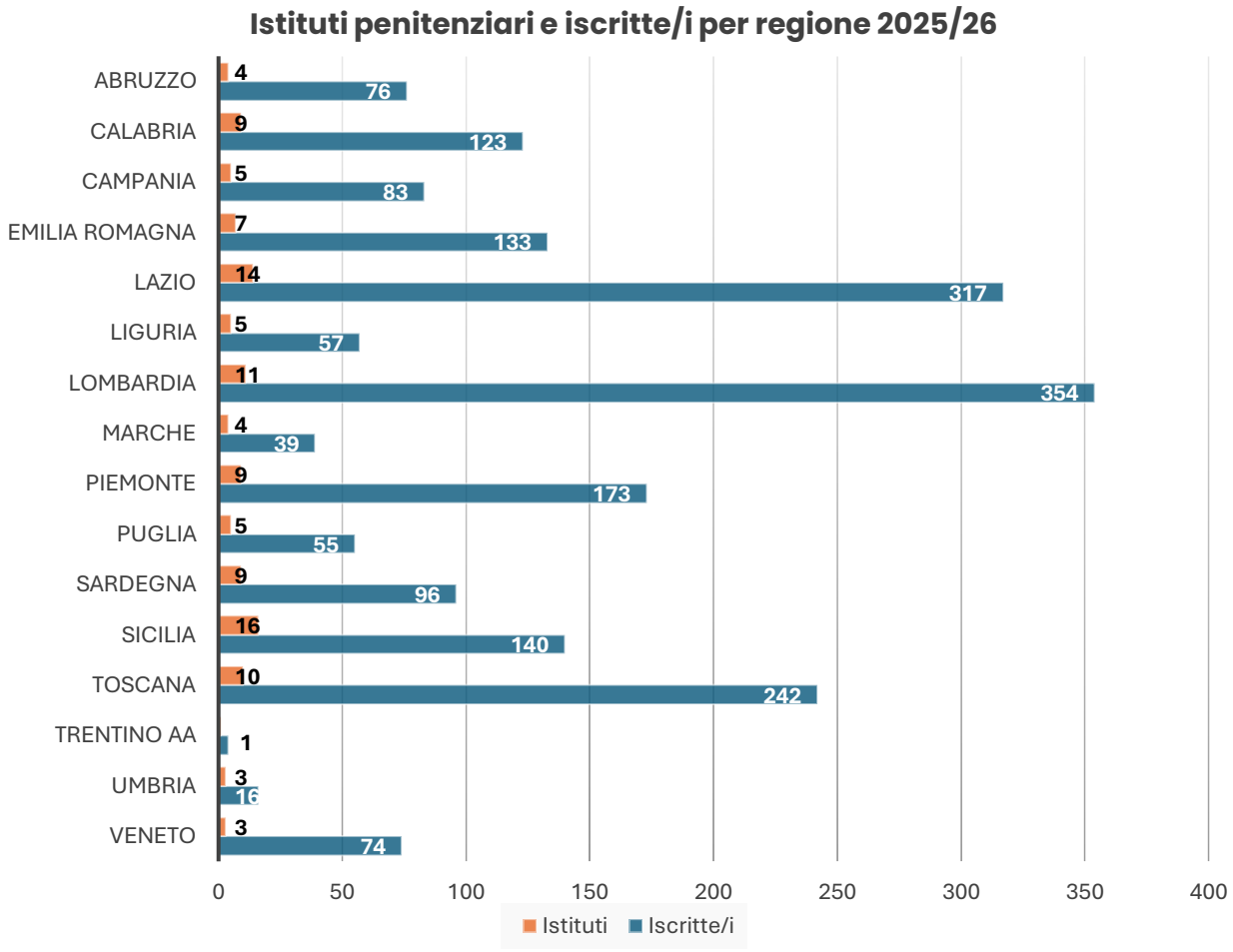


I dati 2025/26 comprendono 3 IPM e 3 REMS

Istituti penitenziari in Italia	190

Uno dei più importanti valori dei PUP è naturalmente il numero di Istituti penitenziari raggiunti dalle attività formative e culturali. La serie dal 2019 mostra l'evidente tendenza alla crescita. In più della metà degli istituti coinvolti le persone iscritte sono meno di dieci e in diversi istituti anche soltanto una o due; tuttavia, l'ingresso dell'Università in un carcere ha sempre effetti culturali moltiplicatori che coinvolgono le/gli iscritti, le/i potenziali iscritti e parte importante dell'intera comunità penitenziaria (popolazione detenuta non iscritta, polizia penitenziaria, educatrici ed educatori).

Gli Istituti penitenziari raggiunti dalle università sono distribuiti su tutto il territorio nazionale e lo stesso numero delle persone iscritte nelle diverse regioni è abbastanza proporzionato alle corrispondenti popolazioni detenute.
Mancano all'appello poche regioni: il Friuli Venezia-Giulia, il Molise e la Basilicata, dove le università locali hanno avviato attività di orientamento in ingresso e di presentazione dell'offerta formativa nelle carceri, e la Valle d'Aosta.

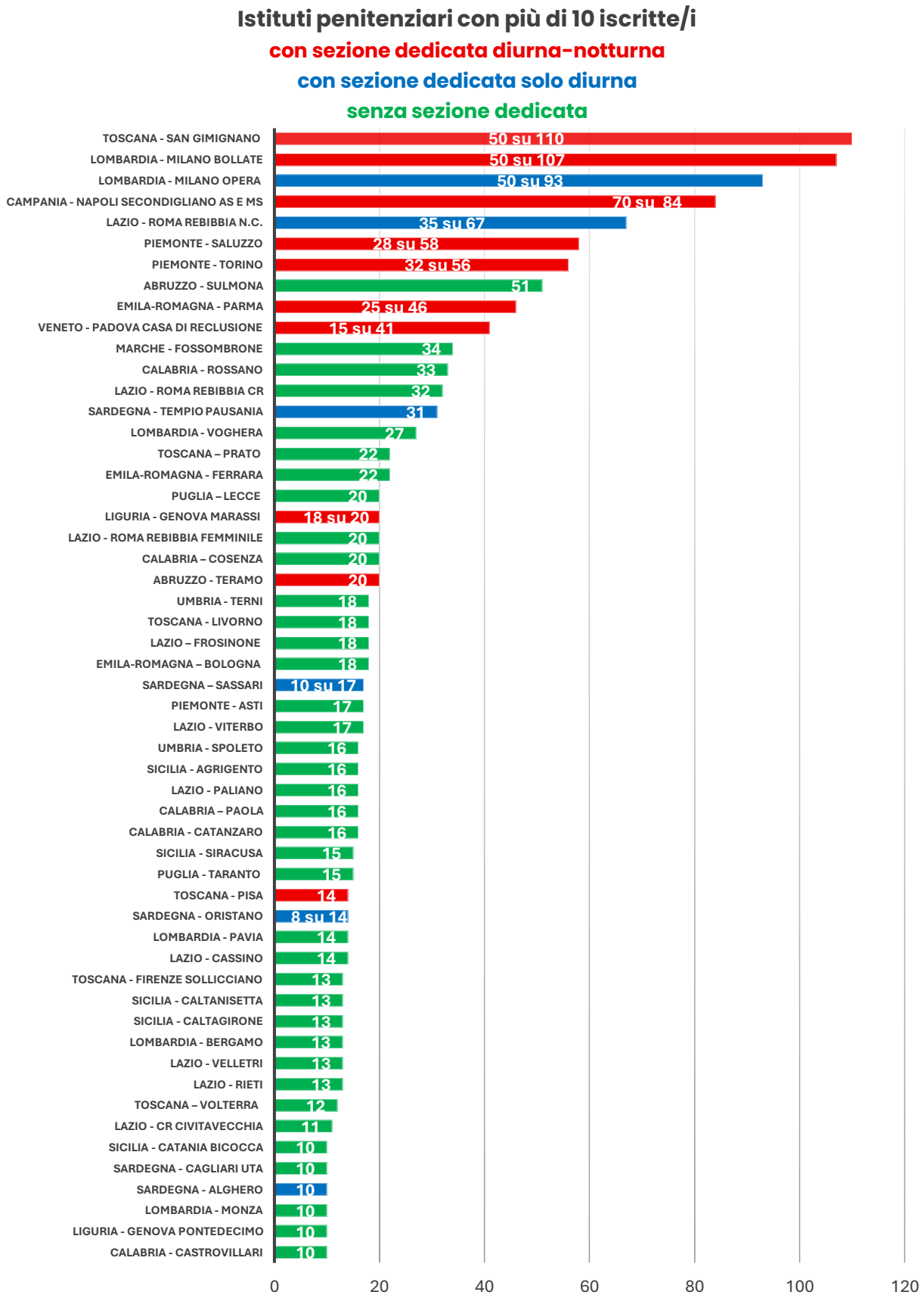


2.3 Le sezioni dedicate

"Qualora la situazione logistico/strutturale e di gestione penitenziaria lo consenta, laddove vi siano più detenuti iscritti all'Università, dovrà essere predisposta la costituzione all'interno degli Istituti penitenziari di una o più 'sezioni' dedicate, in cui potranno essere collocati i detenuti studenti".

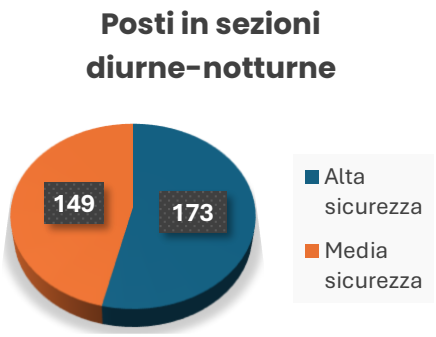
Le "Linee Guida DAP-CNUPP sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena..." prevedono la costituzione di speciali sezioni dedicate alle/ai detenuti iscritti all'Università. Alcuni ostacoli di carattere logistico e/o strutturale, ma spesso limiti di carattere culturale, hanno ridotto lo sviluppo di tali sezioni che ammontano oggi a 18 (11 diurne-notturne e 8 solo diurne) sui 54 istituti in cui sono presenti più di 10 iscritte/i.

NELL'ESECUZIONE DELLA PENA: SPAZI DI STUDIO



NELL'ESECUZIONE DELLA PENA: SPAZI DI STUDIO

Le 18 sezioni (presenti in 17 Istituti) dispongono di 501 posti complessivi (circa un quarto degli iscritti è dunque collocato o può utilizzare di giorno spazi di lavoro dedicati). Di queste 18 sezioni 11 (322 posti) sono diurne-notturne: 4 in AS (173 posti) e 7 in MS (con 149); soltanto 3 sezioni diurne-notturne alloggiano però tutte le persone iscritte dell'Istituto penitenziario, le altre 8 solo una parte (le altre sono sparse in altre sezioni dell'Istituto).



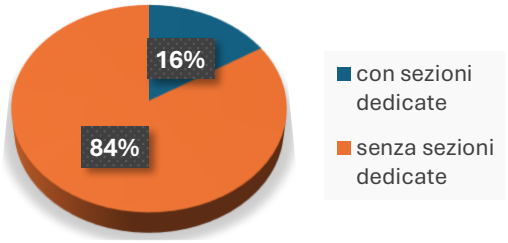
7 sezioni, per complessivi 179 posti, sono invece soltanto diurne: 4 in Alta sicurezza (118 posti) e 3 in Media sicurezza (61 posti); 3 delle 7 sezioni solo diurne raccolgono tutti gli studenti detenuti dell'Istituto penitenziario, le altre 4 solo una parte.

Tutte le 19 sezioni dedicate hanno naturalmente una sala studio, quasi tutte la disponibilità di postazioni informatiche. La maggior parte ha anche una biblioteca con testi universitari (15), un'aula per svolgere le lezioni (14) e una saletta per colloqui con le/i docenti e le/i tutor (14). In 11 sezioni è autorizzato l'ingresso di dispositivi elettronici con i materiali didattici e solo 10 sezioni sono dotate di collegamenti internet. Meno della metà degli spazi dedicati (9) è invece dotata di comfort ambientale (arredi, luminosità, rumorosità…) e solo in 3 sezioni gli studenti dormono in celle singole.

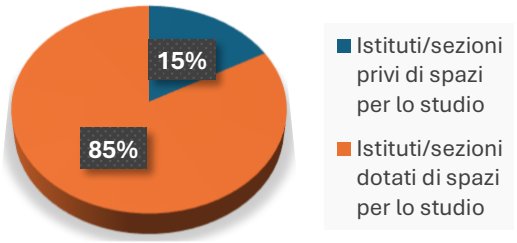
2.4 Gli spazi di studio in assenza di sezioni dedicate

La maggior parte degli Istituti con più di dieci iscritte/i (35 su 54) e i 79 istituti/o sezioni di istituto che hanno meno di dieci iscritte/i (con la sola eccezione di Palermo Pagliarelli), sono privi di sezioni dedicate: l'84% delle sedi con persone iscritte.

Istituti/sezioni con o senza sezioni dedicate

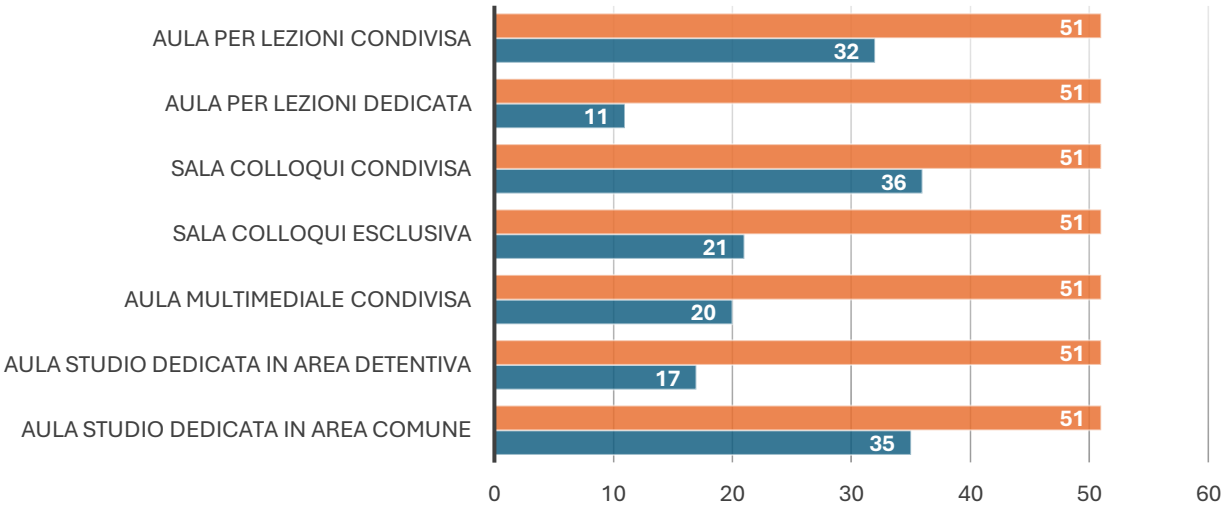


Spazi di studio negli istituti senza sezione dedicata



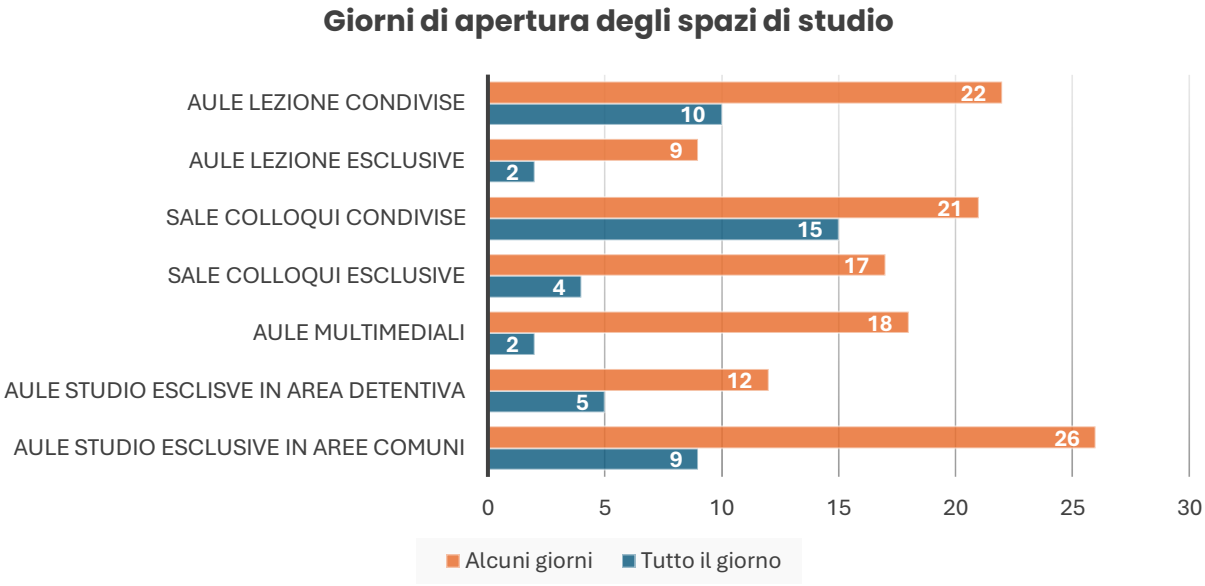
Sono state analizzate 71 sezioni (con più di 5 iscritti) privi di sezione dedicata: di queste ben 12 non dispongono di spazi per lo studio universitario.
La maggior parte dei 51 istituti con spazi universitari è dotata di aule studio esclusive in area comune e/o detentiva (17) minore è invece il numero delle aule per lezioni esclusive (11) e delle sale colloqui esclusive (21).
Completano il quadro le possibilità obbligate o alternative delle aule multimediali (20), delle aule lezioni (32) e delle sale colloquio (36) condivise con altre attività.

Spazi di studio presenti negli Istituti privi di sezione dedicata

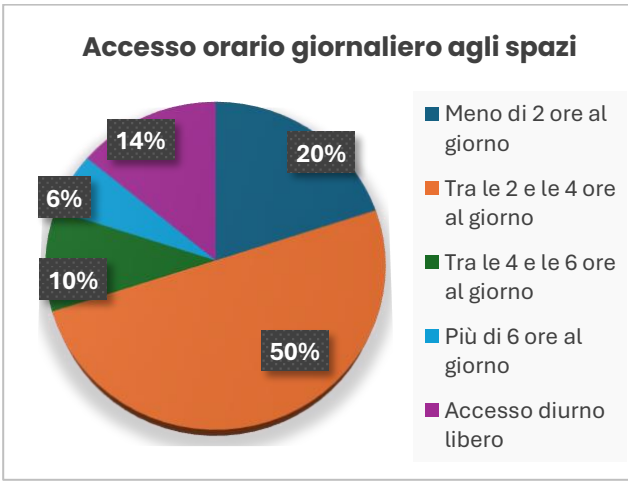


NELL'ESECUZIONE DELLA PENA: SPAZI DI STUDIO

Il quadro si complica quando si analizzano i giorni di apertura di questi spazi.
Delle 52 aule studio dedicate in area comune o detentiva sono aperte tutti i giorni soltanto 14 (tutte in media sicurezza), mentre le altre 37 solo alcuni giorni. Delle 21 sale colloqui esclusive sono aperte tutti i giorni soltanto 4, mentre le altre 17 solo alcuni giorni. Delle 43 aule lezione sono aperte tutti i giorni 12, mentre le altre 31 solo alcuni giorni.



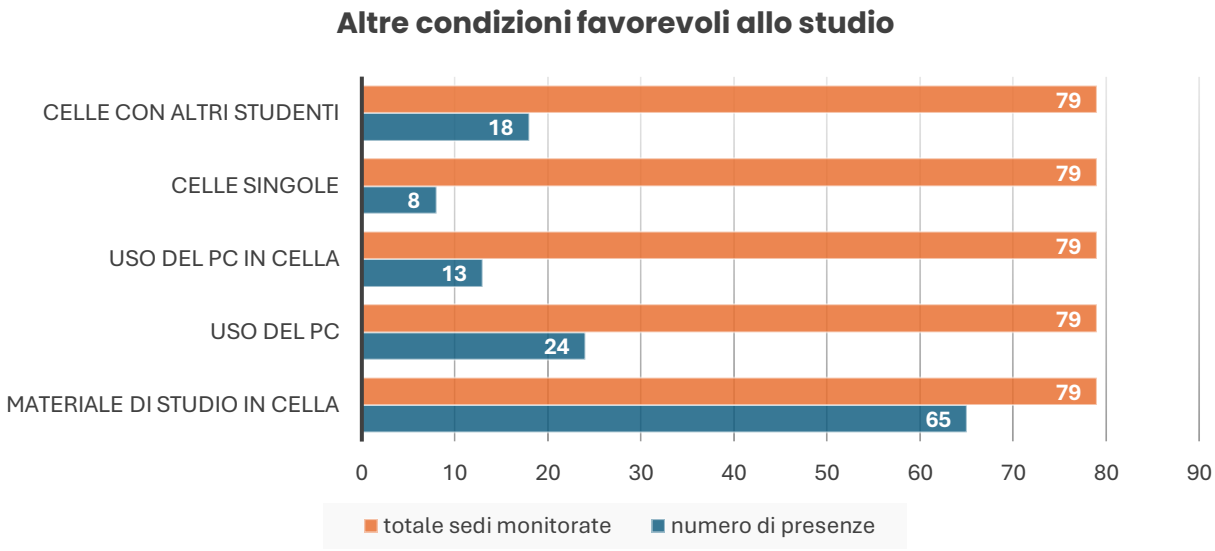
Il quadro si complica ulteriormente se si analizza il tempo di fruizione degli spazi.



A fronte di un 14% che prevede l'accesso diurno libero agli spazi universitari e un 6% che consente più di 6 ore al giorno, il restante 80% limita l'accesso a poche ore al giorno, con una larga prevalenza tra le 2 e le 4 ore. Se parzialmente comprensibile, per quanto improprio, laddove si condividano gli spazi con altre attività, lo è molto meno (e i dati sono equivalenti) quando gli spazi sono esclusivi.

Le cause sono tante, ma il risultato è chiaro: lo studio universitario viene reso molto più difficile se non impossibile. Chiunque abbia esperienza di studi universitari sa bene quanto siano esigenti in termini di tempo e di concentrazione. Il più delle volte in carcere le condizioni per concentrarsi (a partire dalla rumorosità) si trovano soltanto nelle aule studio esclusive, non nelle celle o in altri spazi condivisi con altre e varie attività.

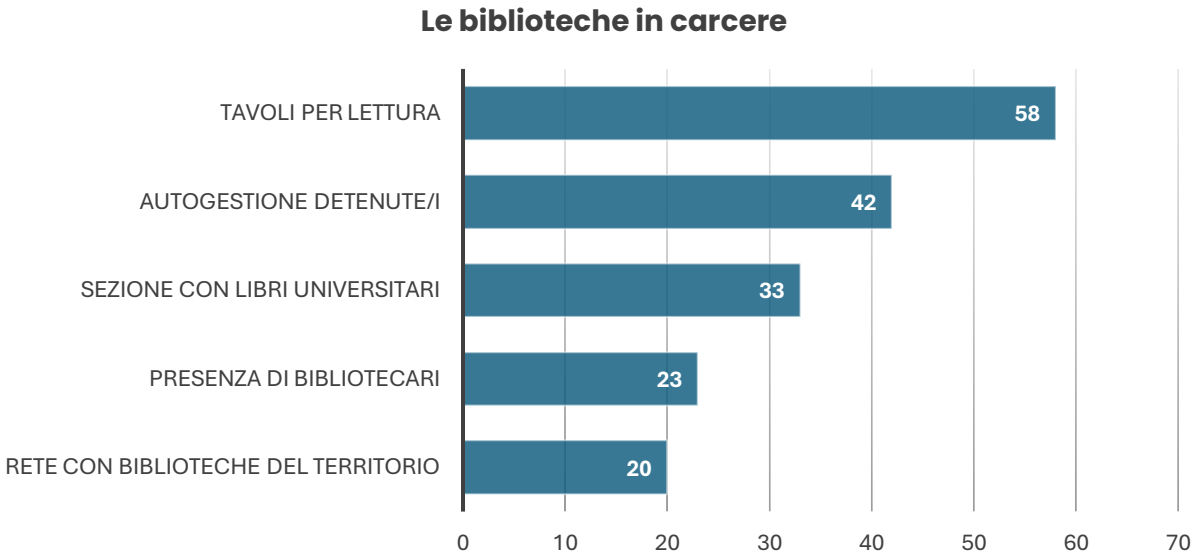
Anche altre semplici condizioni che possono favorire lo studio risultano largamente deficitarie: se in ben 65 sedi su 79 è consentito portare in cella materiale di studio (libri e fotocopie), soltanto in 24 è invece consentito l'uso del personal computer (e solo in 13 è autorizzato l'uso nella propria cella). Soltanto in 8 sedi le persone iscritte dispongono di celle singole e in altre 18 di celle almeno condivise con altre persone iscritte.



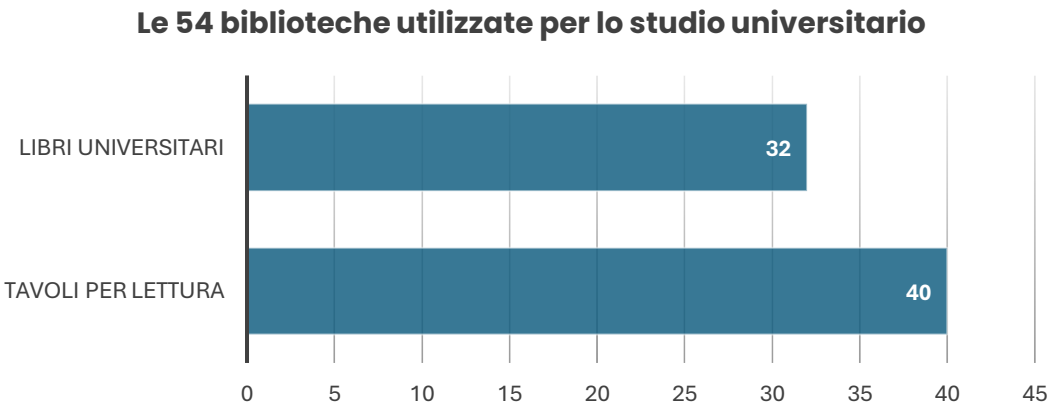
2.5 Le Biblioteche

L'universo delle biblioteche in carcere è ricco di contraddizioni ma anche di potenzialità. Si parte da un dato che indica la presenza di biblioteche in quasi il 90% degli Istituti/sezioni penitenziarie da noi monitorati (71 su 82).

Molte di queste biblioteche sono costrette in spazi angusti, ricevono scarsa attenzione dentro e fuori il carcere. Tuttavia, si evidenziano anche elementi positivi. Delle 71 biblioteche presenti in 63 istituti (alcune in sezioni diverse), 58 sono dotate di tavoli per la lettura; in 42 il servizio è gestito direttamente da detenute/detenuti; in poco meno della metà sono presenti libri di testo universitari (33), mentre è più rara la presenza di bibliotecari (23). Per quanto ancora limitato (20 biblioteche su 71), risulta importante e certamente da estendere l'inserimento della biblioteca carceraria all'interno dei sistemi bibliotecari del territorio che favorisce il prestito extramurario dei libri nonché la circolazione e la trasmissione di conoscenze e competenze.



Insieme al generale rilievo culturale che rivestono, le biblioteche rappresentano anche un'opportunità e un "rifugio" per le studentesse e gli studenti universitari. Talvolta sono l'unico spazio adatto allo studio in carcere.
54 biblioteche sono utilizzate dalle/dagli studenti che apprezzano in particolare la disponibilità dei tavoli per la lettura (40) e la presenza di libri di testo universitari (32).

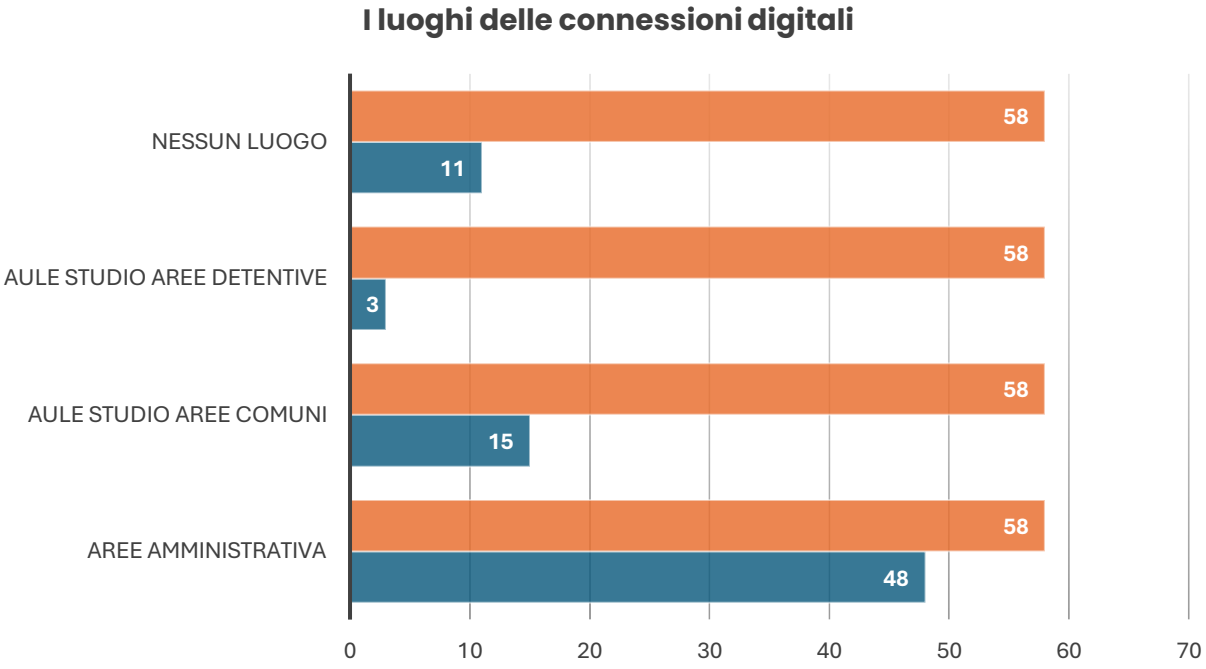


2.6 Le connessioni digitali

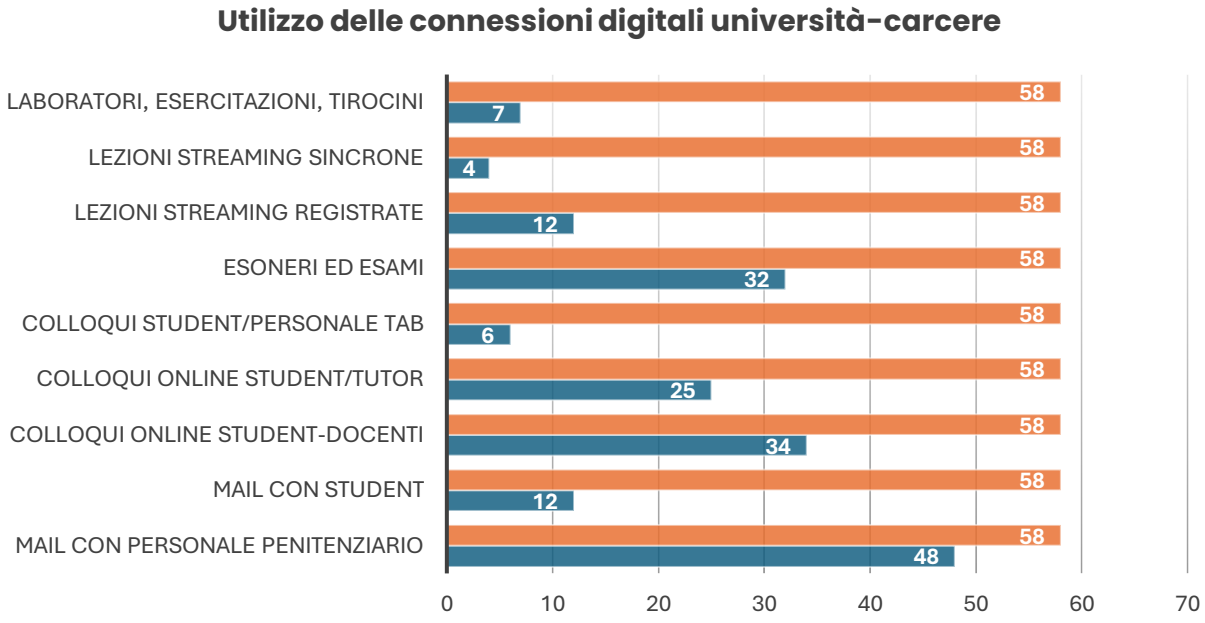
Gli Istituti penitenziari sono connessi alla rete Internet, molti di essi tramite fibra ottica. Quasi sempre le connessioni raggiungono però soltanto le aree amministrative e, talvolta, gli spazi condivisi delle aree comuni (sale teatro o multimediali). Molto più raramente raggiungono le aule dedicate allo studio universitario.

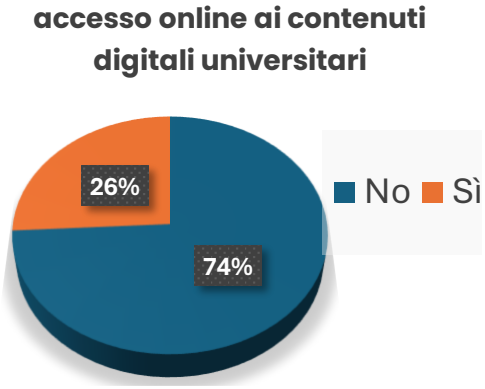
NELL'ESECUZIONE DELLA PENA: IL DIGITALE

Abbiamo rilevato dati sull'uso dei collegamenti digitali per la formazione universitaria in 58 istituti. In 48 casi vengono utilizzate le connessioni all'interno delle aree amministrative e della polizia penitenziaria; in 15 istituti le connessioni che raggiungono le aule studio in aree comuni e in soli 3 casi quelle delle aule studio in area detentiva. In 11 istituti non vengono utilizzate in alcun modo le connessioni digitali.



È più comprensibile la dislocazione dei diversi luoghi di connessione se si guarda alle tipologie di utilizzo. Nei 58 Istituti considerati le connessioni digitali tra Università e carcere sono infatti finalizzate in larga parte (48 istituti) alla consueta e ricorrente corrispondenza con il personale penitenziario (direzioni, aree educative, polizia). Le connessioni delle aree ammnistrative vengono utilizzate con una certa frequenza anche per i colloqui didattici tra studenti/studentesse e docenti (34), tutor (25) e più raramente personale amministrativo universitario (6). In modo analogo, e insufficiente, si svolgono le prove di verifica a distanza come esoneri ed esami (32). Sicuramente insufficiente è l'uso delle connessioni per la visione di lezioni streaming registrate (12) o sincrone (4), così come per lo svolgimento di laboratori, esercitazioni, tirocini (7).



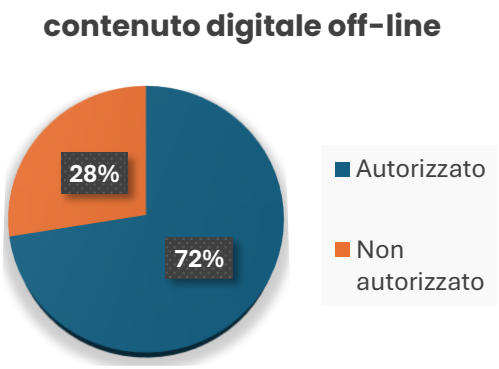


In oltre 40 istituti dei 58 considerati le/gli studenti non possono accedere ai contenuti digitali online universitari.
In assenza di indicazioni da parte dell'Amministrazione penitenziaria e/o di possibilità di fruizione in carcere anche i PUP non sono ancora attrezzati: Soltanto 10 sui 42 con studenti hanno predisposto contenuti digitali in sistemi protetti (domini o sottodomini web "chiusi", cartelle shared, white list ecc.).

2.7 I contenuti digitali off-line

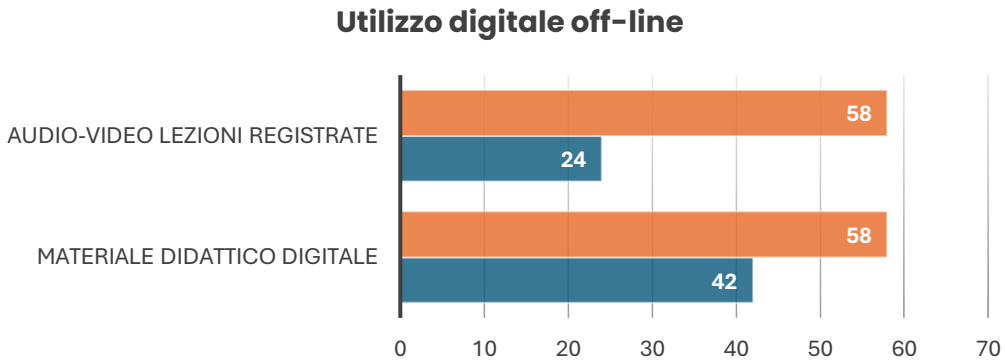
Maggiori opportunità di fruizione dei contenuti digitali universitari provengono invece dagli strumenti offline (postazioni informatiche non collegate alla rete e dispositivi di trasferimento dati come pendrive, hard-disk, DVD ecc.)

NELL'ESECUZIONE DELLA PENA: IL DIGITALE



Nonostante si interpongano spesso i tempi lunghi dei controlli e delle autorizzazioni, 42 istituti sui 58 monitorati consentono l'ingresso dei dispositivi per scaricare contenuti digitali.

Questa opportunità viene utilizzata dai PUP nel 50% dei casi per la fruizione delle lezioni audiovideo registrate (24 su 58) e, più di frequente, per la visione di materiale didattico digitale (pdf, slides, film, ecc.)

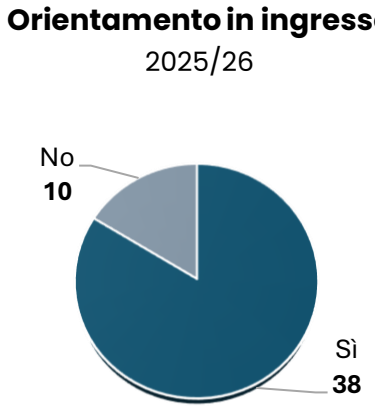


3

DIDATTICA

3.1 Orientamento in ingresso, Corsi di Laurea e aree disciplinari

I Poli Universitari Penitenziari propongono la più ampia offerta formativa con l'obiettivo di rispondere alle inclinazioni e agli interessi della persona privata della libertà. Tuttavia, in relazione alle condizioni di praticabilità in ambito carcerario, alcune Università sono costrette a escludere l'accesso a Corsi di Laurea, prevalentemente tecnico-scientifici, con una forte componente di didattica in presenza (laboratori, esercitazioni…).

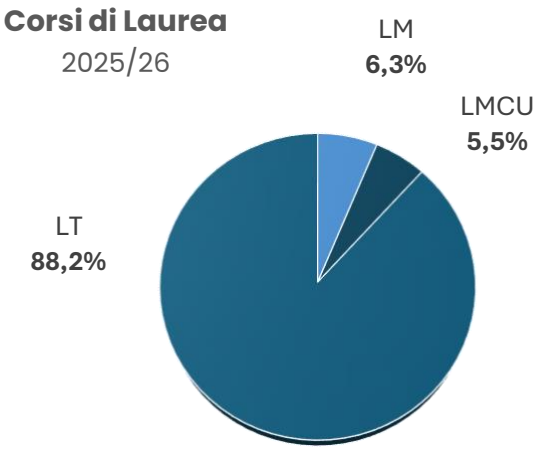


I PUP comunicano la propria offerta formativa alla popolazione detenuta interessata, tramite le aree giuridico-pedagogiche dei singoli Istituti penitenziari o, più di frequente, con attività di orientamento in ingresso quali giornate dedicate presso gli Istituti (32), incontri con gruppi o individuali (6). Diversi PUP (10) si raccordano inoltre con le scuole secondarie di secondo grado che operano negli Istituti penitenziari (Scuole ristrette).

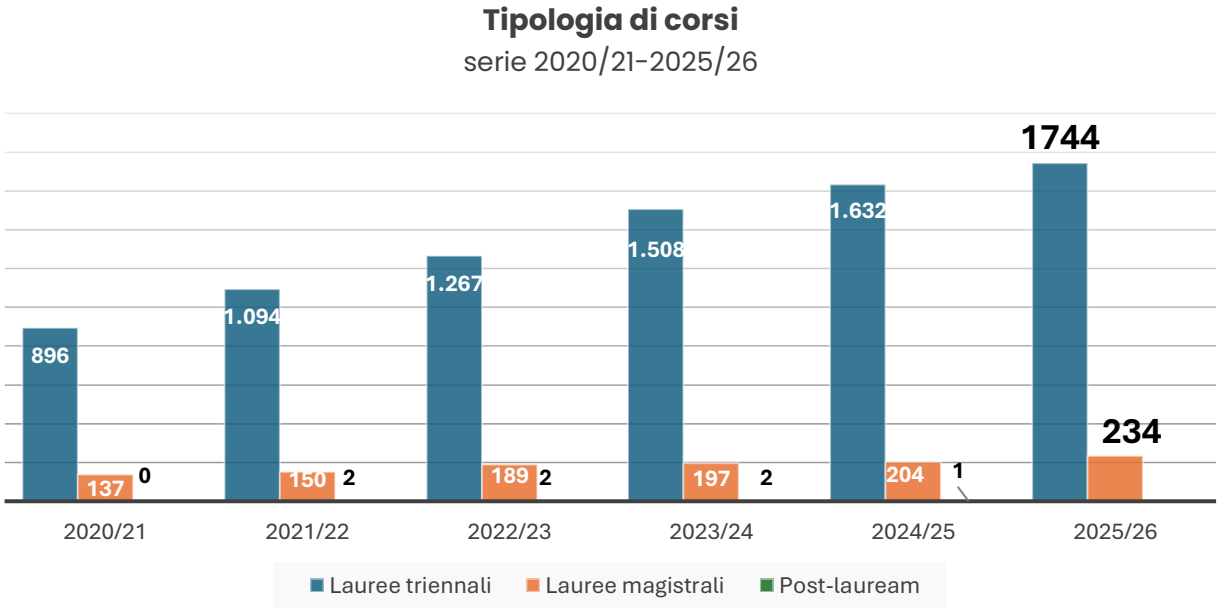
I PUP somministrano, laddove previsti, i test di accesso direttamente nelle sedi penitenziarie e le/i nuovi studenti predispongono i piani di studio con il supporto delle/dei docenti e delle/dei tutor.

DIDATTICA

Iscritte/i ai Corsi di Laurea triennale	**1.744**	88,2%
di cui immatricolati nell'A.A. 2025-2026	645	
Iscritte/i ai Corsi di Laurea Magistrale CU	**109**	5,5%
di cui immatricolati nell'A.A. 2025-2026	29	
Iscritte/i ai Corsi di Laurea Magistrale	**125**	6,3%
di cui immatricolati nell'A.A. 2025-2026	48	
Iscritte/i ai Corsi di Dottorato	**0**	0%

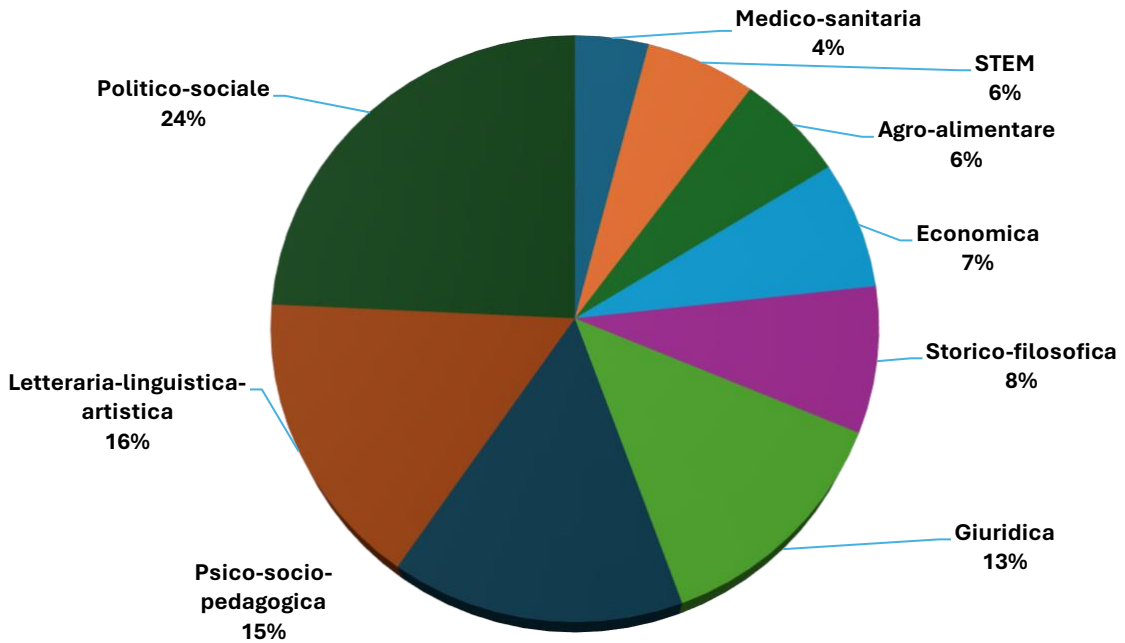


Nell'A.A. 2025-2026 sono complessivamente **531** i Corsi di Laurea (Triennali, Magistrali a Ciclo Unico o Magistrali) che vedono iscritta/o almeno una/uno studente privato della libertà.
La maggioranza è iscritta ai Corsi di laurea triennale (88,2%), ma non sono poche anche le persone iscritte ai corsi di Laurea magistrale (11,8%)

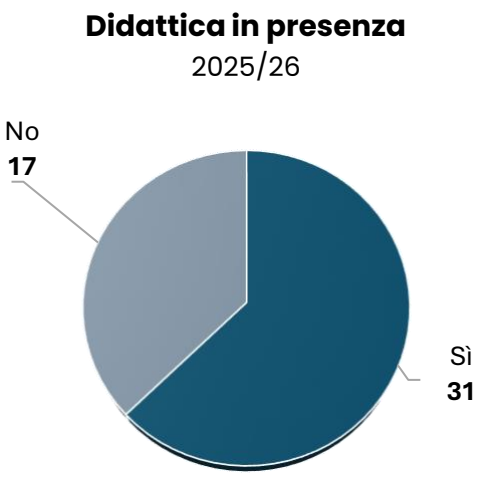


DIDATTICA

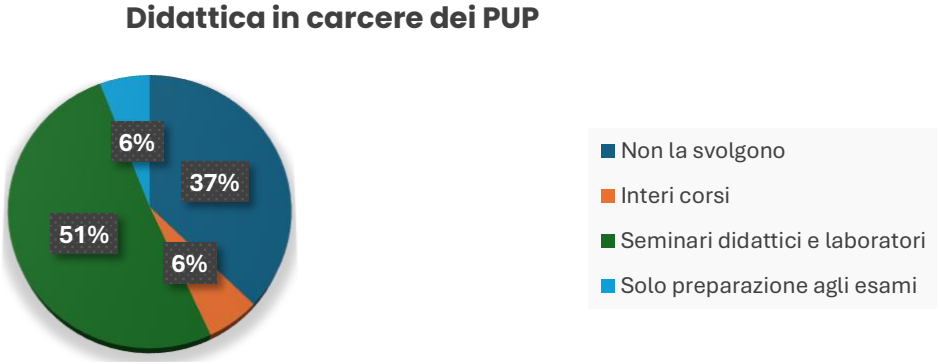
Iscritte/i per aree disciplinari	
Area politico-sociale	24%
Area letteraria-linguistica-artistica	16%
Area pisco-socio-pedagogica	15%
Area giuridica	13%
Area storico-filosofica	8%
Area economica	7%
Area agro-alimentare	6%
Area STEM	6%
Area medico-sanitaria	4%
Altre aree	1%

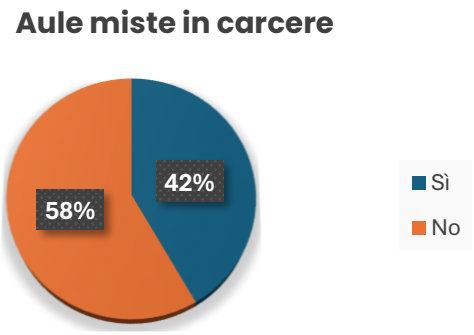


3.2 Didattica in carcere



Le condizioni logistiche e ambientali rendono difficile l'erogazione di insegnamenti in presenza presso le sedi penitenziarie. In molti casi i PUP adottano speciali metodiche formative e strumenti didattici flessibili che consentono di garantire la continuità didattica. È rara l'erogazione di interi corsi (li svolgono con regolarità soltanto 3 PUP), più frequente quella di brevi cicli seminariali, lezioni singole, laboratori, incontri individuali o collettivi di preparazione agli esami (29 PUP).



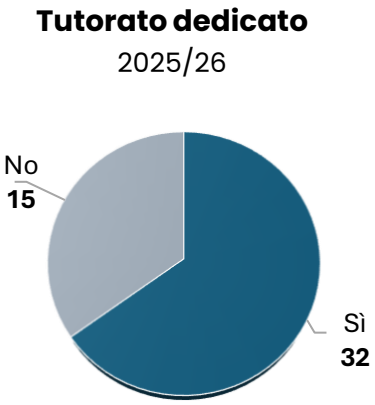


Le attività didattiche in carcere risultano particolarmente proficue, sia sul piano formativo sia su quello "trasformativo", quando si svolgono in **aule "miste"**, composte cioè da studentesse/i detenute/i e libere/i. Il beneficio è naturalmente per entrambe le componenti. In passato questa buona pratica è stata adottata da ben 20 PUP.
Da oltre un anno, però, è sistematicamente negata dal DAP per il circuito di Alta sicurezza e, non di rado, anche per quello della Media sicurezza.

Una constatazione un po' amara riguarda anche il mondo universitario dal momento che soltanto 18 università dotate di PUP riconoscono formalmente le attività didattiche in carcere svolte dalle/dai propri docenti: 13 atenei nel monte ore docente, 5 extra monte ore. Sono dunque 30 le università che non le riconoscono.

3.3 Tutorato

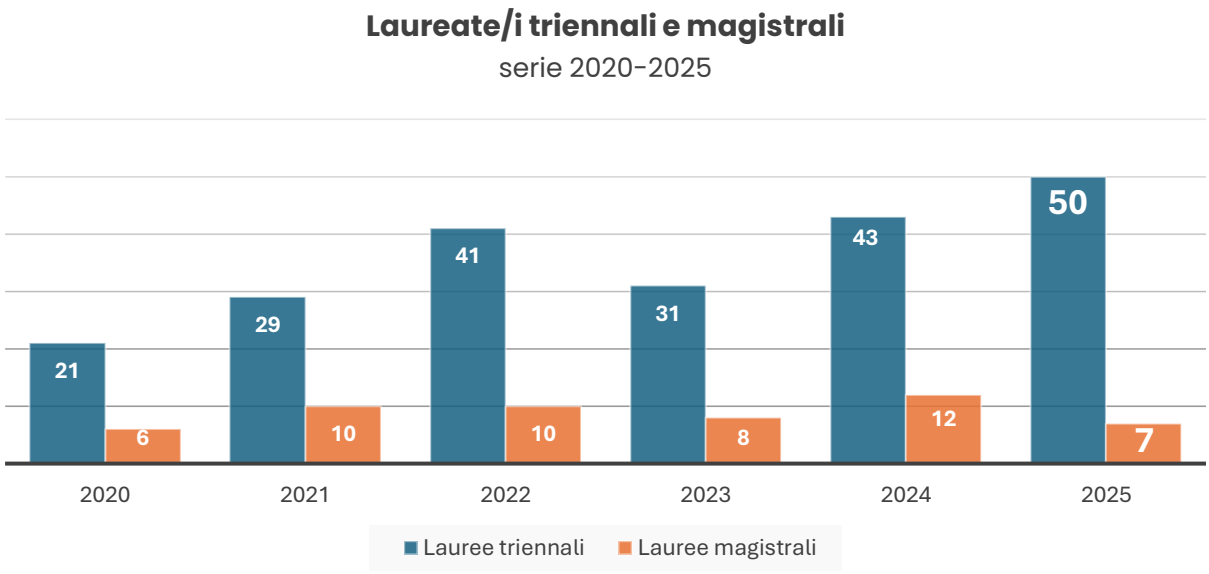
Le **attività di tutorato** rappresentano uno degli aspetti nevralgici dell'organizzazione dei PUP. Lo spettro delle forme e delle funzioni può variare a seconda dei PUP (forme di tutorato di coordinamento e/o didattiche, volontarie o contrattualizzate, mediante la collaborazione di studenti su bandi, attraverso borse di assistenza alla didattica, ecc.).



Nell'A.A. 2025/26 sono impegnate in attività di orientamento e di tutorato oltre **900 persone** tra docenti, personale amministrativo, studentesse e studenti senior retribuiti, studentesse e studenti volontari, figure extrauniversitarie.
Insieme e oltre le attività svolte dalle e dai docenti e, in misura più ridotta, dal personale amministrativo, 32 PUP si avvalgono di attività di tutorato studentesco o extra-universitario.

Nella maggioranza dei casi (26 PUP) l'attività di tutorato è svolta da studentesse e studenti retribuiti con borse di studio o assegni *ad hoc*. A tal fine vengono pubblicati dei bandi e selezionati le/i candidati, generalmente figure "senior", da apposite commissioni. In alternativa o in aggiunta: 9 PUP impiegano nelle attività di tutorato studenti volontari non retribuiti, talvolta nell'ambito di programmi formativi che prevedono l'acquisizione di crediti. 8 PUP si avvalgono di volontari esterni appartenenti al vasto universo associativo che opera in carcere. Altri 8 PUP si affidano a figure esperte, esterne all'ateneo, contrattualizzate. Infine, 2 PUP ricorrono al Servizio civile universale.

3.4 Laureate/i



Nei contesti finora descritti e documentati è facile comprendere come laurearsi, impresa impegnativa già in sé, sia molto più difficile in carcere. Per questo motivo gli indicatori di valutazione delle carriere normalmente adottati per la generalità della popolazione studentesca universitaria non possono essere applicati alle/agli studenti privati della libertà personale: si tratta con tutta evidenza di condizioni, strumenti e profili molto diversi. Chi svolge attività di formazione universitaria in carcere sa bene come a partire dalla stessa scelta della/del detenuto di iscriversi all'Università prende le mosse un percorso di profonda trasformazione che coinvolge la sua intera esistenza e che non si misura soltanto in base al numero di esami dato. Siamo tutte e tutti testimoni che anche pochi esami, talvolta anche un solo esame, può segnare in senso positivo i percorsi di vita nell'esecuzione penale (e non solo). Per altri versi, bisogna tener conto che la popolazione studentesca universitaria privata della libertà personale è più esposta all'abbandono per i cambiamenti a cui è soggetta come trasferimenti, nuovi regimi penali, ma anche il sopraggiungere del fine pena.

Nondimeno, resta fermo l'obiettivo del titolo di studio e i dati che presentiamo per l'anno solare 2025 sono molto positivi: **50 lauree triennali e 7 lauree magistrali**.

A ciò si aggiunga il conferimento nell'ottobre 2025 del titolo di **Dottore di ricerca** a un dottorando detenuto. Un lungo e proficuo percorso di studio che si è svolto quasi tutto in carcere fino a renderlo oggi un acuto ed esperto studioso.

3.5 Trasferimenti e continuità didattica

Il monitoraggio 2026 non ha acquisito dati affidabili sul numero effettivo di trasferimenti di detenute e detenuti iscritte/i all'Università avvenuto nel corso dell'A.A. Ciò anche perché l'amministrazione penitenziaria troppo spesso non comunica ai PUP, come sarebbe opportuno e corretto anche in base alle citate "Linee guida", l'avvenuto trasferimento. Di frequente si viene a sapere solo dopo diversi mesi la nuova destinazione e soltanto allora entra in funzione la rete solidale della CNUPP. Altre volte la rete CNUPP può intervenire più tempestivamente a supporto delle studentesse e degli studenti nelle nuove sedi di destinazione.
Quello dei trasferimenti è un tema particolarmente spinoso negli ultimi tempi e si preannuncia tale anche nei prossimi. È con tutta evidenza in atto una riorganizzazione del sistema penitenziario che vede massicci spostamenti ("sfollamento" è l'espressione adottata) di detenuti. Al di là di ogni altra considerazione che affidiamo alla nostra sensibilità di cittadine e cittadini, dal punto di vista della formazione universitaria ciò comporta – a maggior ragione in assenza di informazioni sulle destinazioni -, una gravissima interruzione della continuità didattica (oltre che di rapporti umani con docenti, tutor…) che può compromettere l'intero percorso. È il caso di evidenziare come l'art. 83, c. 9 del DPR 230/2000 escluda i detenuti in "attività di istruzione" dai trasferimenti collettivi.

4

I POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI

4.1 Cosa è un Polo Universitario Penitenziario (PUP)?

Per PUP* si intende la struttura organizzativa (didattica e amministrativa) attraverso cui una Università si impegna a garantire, con apposite misure e agevolazioni, l'effettivo esercizio del diritto allo studio universitario delle persone private o limitate della libertà personale per provvedimento dell'Autorità giudiziaria.
All'esistenza di un PUP concorrono due condizioni essenziali:

1. una struttura dedicata all'interno dell'Ateneo;
2. un'azione didattica continuativa e articolata in una o più sedi penitenziarie.

Insieme alle finalità proprie alla prima missione (Didattica), il PUP affianca altre forme progettuali di seconda e terza missione (Ricerca e diffusione della conoscenza) convergenti nell'obiettivo di favorire l'azione formativa, la crescita culturale e il reinserimento sociale e lavorativo delle persone private della libertà personale. Alcune università aderenti alla CNUPP agiscono solo nell'ambito della Terza missione.

** Nell'Amministrazione penitenziaria si fa riferimento al PUP per intendere la sezione all'interno del carcere dedicata alle/ai detenuti iscritti all'Università.*

4.2 Le convenzioni

I PUP si avvalgono di collaborazioni con gli Enti dell'Amministrazione penitenziaria e/o altri Enti di natura pubblica competenti: autorità, amministrazioni e organi di garanzia territoriali. Gli interlocutori possono variare a seconda delle specifiche situazioni locali e della scala di intervento, ma ricorrono con maggiore frequenza: i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), gli organi regionali (Amministrazioni regionali e/o Enti per il diritto allo studio), le direzioni dei singoli Istituti penitenziari, gli Uffici inter-distrettuali per l'Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), i Centri per la Giustizia Minorile (CGM), gli Uffici dei Garanti regionali o comunali.

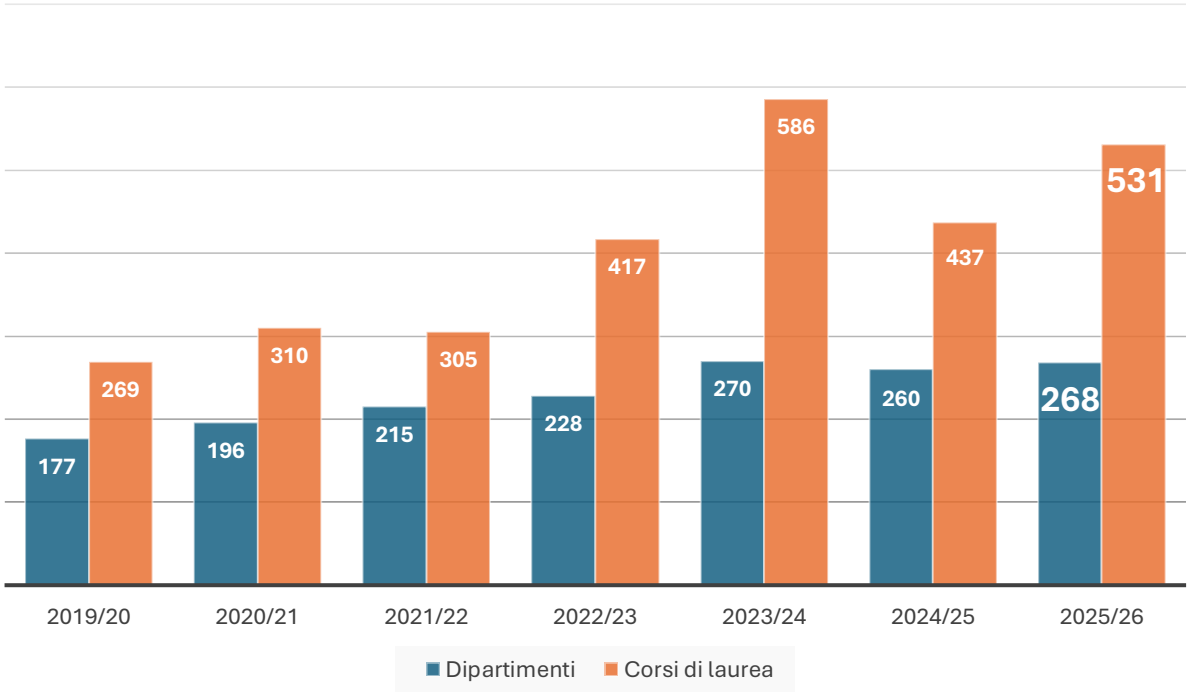
4.3 La struttura dei PUP

Condizione essenziale per l'esistenza di un PUP è la presenza di una/un docente responsabile d'Ateneo (Delegata/o del Rettore/Rettrice). Fondamentale è anche la presenza di una figura di riferimento tecnico-amministrativo a livello di Ateneo.
Alcuni PUP hanno un'organizzazione centralizzata, altri decentrata a livello di Dipartimento e/o di Corsi di Laurea.

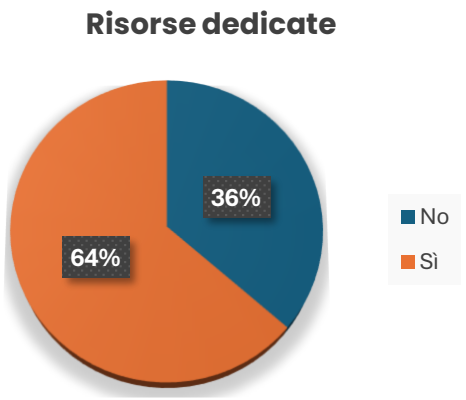
A.A. 2025/26	
Atenei con PUP attivo	42
Atenei con PUP in via di attivazione	5
Dipartimenti complessivamente interessati	268
Corsi di Laurea complessivamente interessati	531

Personale docente stabilmente impegnato	257
Personale TAB stabilmente impegnato	138
"Tutor" didattici o di sostegno	536

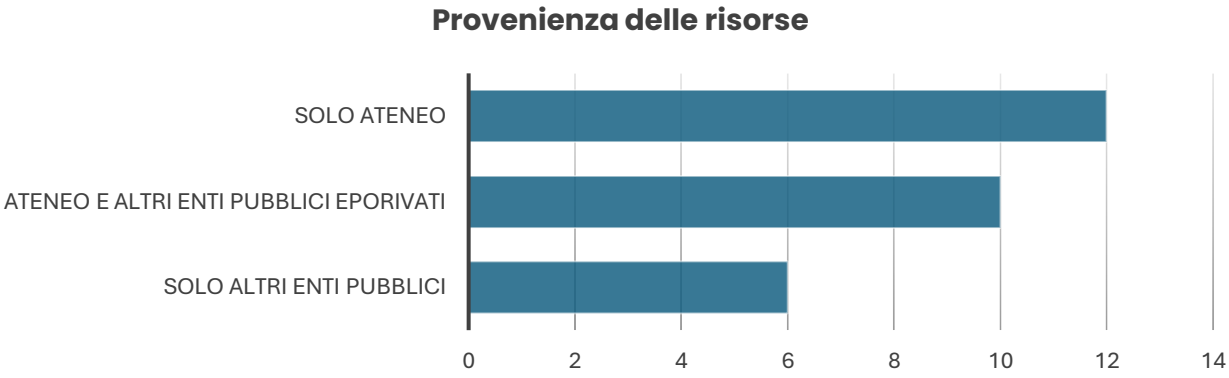
Dipartimenti e corsi di laurea
serie 2019/20-2025/26

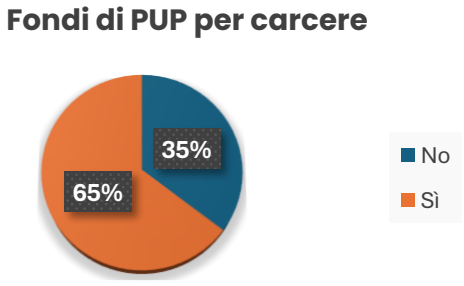


4.4 Le risorse dei PUP



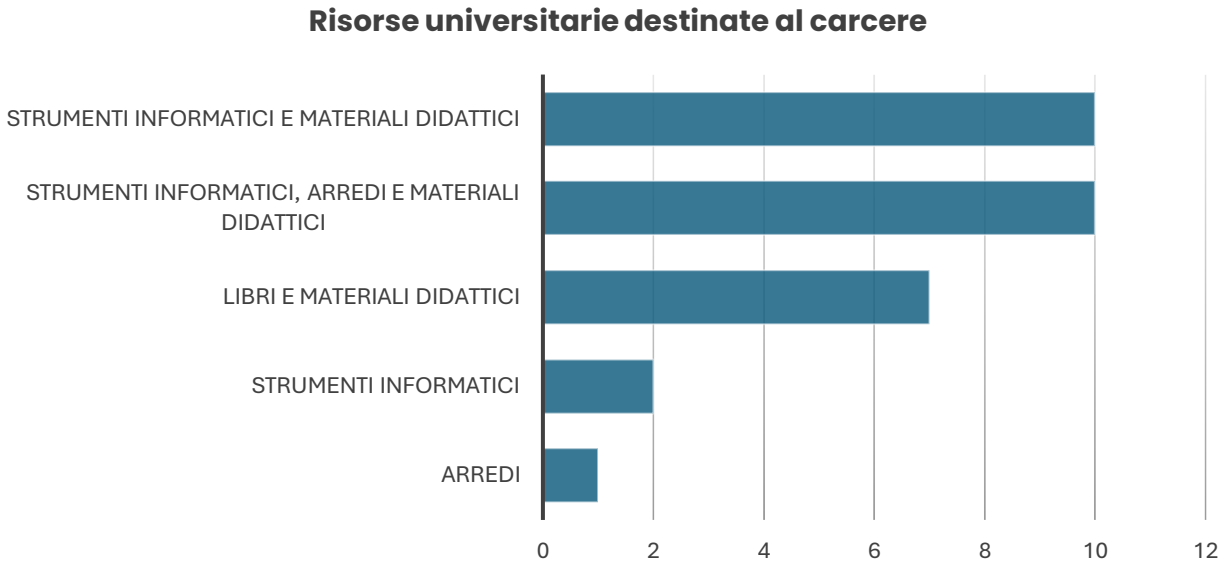
6 Poli sui 42 con iscritte/i non dispongono di risorse dedicate. Quelli che dispongono di risorse dedicate (28) le reperiscono prevalentemente dai propri Atenei:
12 soltanto dall'Ateneo (talvolta anche con risorse dipartimentali), altri 10 dall'Ateneo insieme alla Regione e ai suoi enti (6) o insieme a Fondazioni bancarie (2) o da tutte le fonti insieme (2). Altri 6 PUP ricevono risorse dalla sola Regione e suoi enti.



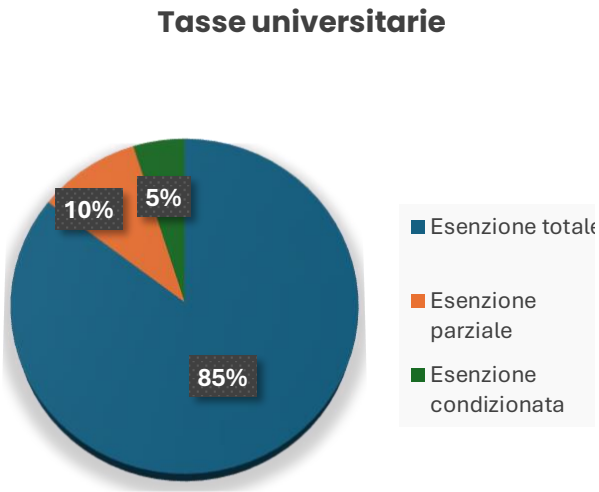


Numerosi PUP (30) contribuiscono con propri fondi o beni strumentali alla realizzazione di spazi di vita universitaria all'interno degli Istituti penitenziari. Di frequente si tratta di risorse consistenti messe a disposizione direttamente o indirettamente dagli Atenei.

I 30 PUP che investono risorse all'interno delle carceri le destinano principalmente all'acquisto o al trasferimento di strumentazione informatica, arredi e materiale didattico (10); strumenti informatici e materiale didattico (10); libri e materiale didattico (7); soltanto strumenti informatici (2); soltanto arredi (1).



4.5 I regimi di contribuzione



La grandissima parte degli Atenei (35 su 41 interessati) esenta le detenute e i detenuti dal pagamento delle tasse universitarie. Il più delle volte è anche conseguenza della situazione reddituale delle persone detenute che li colloca all'interno della "No Tax area". Tuttavia, nel caso delle e dei detenuti diversi Atenei hanno ampliato l'area di detassazione. Altri Atenei (4) adottano detassazioni parziali o vincolate all'acquisizione di un numero di crediti (2)

Diverso il discorso per la tassa regionale destinata proprio al diritto allo studio e che dipende dalle Regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia e Sardegna esentano le/i detenuti dal pagamento della tassa. Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto non esentano, ma le Università del territorio coprono per lo più la spesa con risorse proprie o provenienti da Enti.

4.6 Gruppo di lavoro didattica e Scuola di formazione

Dall'A.A. 2023-2024 la CNUPP e il suo Gruppo di lavoro dedicato alla "Didattica", organizza una **Scuola di Formazione nazionale per i PUP** rivolta alle/ai tutor, ma aperta anche al personale docente e amministrativo, a operatrici e operatori penitenziari. Un ciclo di 6 incontri interdisciplinari sul mondo penitenziario svolti da esperti del settore. Svolta online, la Scuola prevede un importante momento residenziale che quest'anno si è tenuto presso la Scuola della polizia penitenziaria di Verbania insieme a 200 allievi agenti.
(scuolacnupp@gmail.com)

Il Gruppo di lavoro si occupa anche e specialmente di elaborare buone prassi e di predisporre strumenti in ambito didattico da condividere con la rete della CNUPP.

4.7 Gruppo di lavoro organizzazione e monitoraggio

Monitoraggio CNUPP2026

(nb: il sistema salva automaticamente i dati "in bozza")

* Indica una domanda obbligatoria

1. Email *

A - DATI GENERALI

2. 1. Compilato da (nome, cognome) *

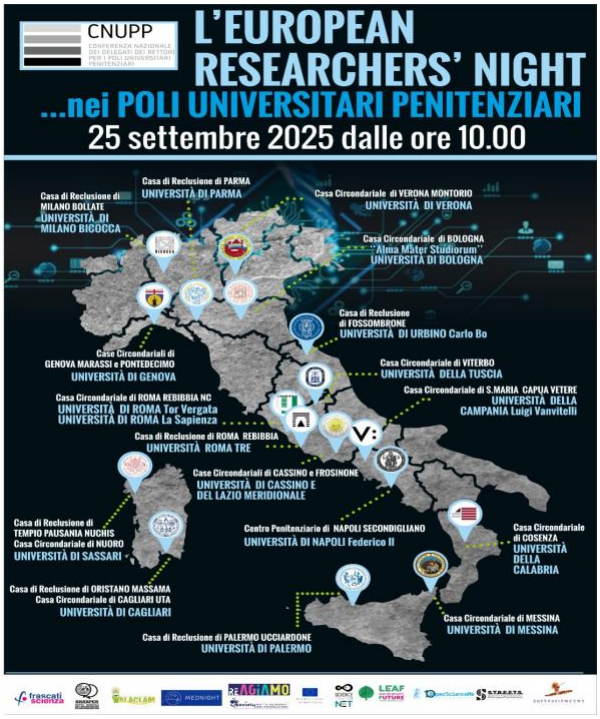
3. 2. Compilato da (email) *

Il Gruppo di lavoro dedicato alla "Organizzazione", si occupa del Monitoraggio annuale predisponendo insieme alla Presidenza e al Consiglio direttivo le domande del questionario e poi somministrando il modulo per il rilevamento dei dati. Oltre al monitoraggio, il Gruppo offre modelli di buone pratiche amministrative e organizzative: si deve a questo Gruppo, tra l'altro, la redazione delle *Linee guida* per la strutturazione dei PUP in sede universitaria.

4.8 Gruppo di lavoro ricerca

I PUP rappresentano dei "laboratori" di conoscenza sul sistema penitenziario e sulla esecuzione della pena e contribuiscono a stimolare, e possono offrire supporto, alle attività di carattere scientifico. La consolidata presenza nelle carceri rende i PUP intermediari preziosi per favorire ricerche accademiche che sappiano anche accogliere e coltivare sollecitazioni che provengano dalle Amministrazioni penitenziarie. Il **Gruppo di lavoro** della CNUPP dedicato alla "Ricerca" realizza attività di monitoraggio e informative sulle iniziative scientifiche a tema e promuove progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale.

4.9 Gruppo di lavoro "Terza Missione" e la Notte della ricerca



I PUP promuovono iniziative culturali rivolte a tutta la comunità carceraria e propongono attività di sensibilizzazione e di formazione rivolte al territorio e alla propria Istituzione sui temi della penalità e della sua esecuzione. Alcuni PUP svolgono inoltre attività di formazione del personale dell'Amministrazione Penitenziaria. Il Gruppo di lavoro dedicato alla "Terza missione" e alla comunicazione si occupa di queste aree tematiche seguendone gli sviluppi e proponendo azioni. Tra le altre attività, promuove e organizza annualmente, dal 2020, la partecipazione della rete CNUPP alla *European Researchers' Night*.

4.10 Gruppo di lavoro "straniere/i" e minori

All'utenza straniera e alle sue problematiche in termini di competenza linguistica e didattica è dedicato uno specifico il **Gruppo di lavoro della CNUPP** che si fa promotore di iniziative di studio, di pratiche e di sensibilizzazione. Il Gruppo volge anche attenzione ai minori in esecuzione penale: soggetti fragili utilmente destinatari di attività di orientamento.

4.11 Destinatari dei PUP

Destinatarie degli impegni, delle tutele e delle attività formative sono sia le persone detenute, italiane e straniere, presenti negli Istituti penitenziari (indipendentemente dal regime cui sono sottoposte), sia le persone sottoposte ad altre forme di limitazione della libertà personale per provvedimento dell'autorità giudiziaria.
Lo status di appartenenza al Polo Universitario Penitenziario è mantenuto altresì a persone che abbiano scontato la pena fino alla conclusione del corso di studio a fronte dell'acquisizione di un congruo numero di crediti annui.

5

LE COLLABORAZIONI

Nell'ambito delle sue attività di coordinamento e di promozione la CNUPP ha stretto rapporti di collaborazione con organi, enti e associazioni nazionali interessati a favorire la formazione universitaria delle persone private della libertà, a promuovere iniziative di valorizzazione delle conoscenze in ambito carcerario e sui temi dell'esecuzione penale, a favorire i processi di "rieducazione" e di reinserimento sociale e lavorativo delle e dei condannati, a formare e a sensibilizzare sui temi dell'inclusione e della coesione sociali, dell'eguaglianza davanti alla legge e della giustizia.
Ci limitiamo a citare i principali enti e istituzioni con i quali la CNUPP collabora a livello nazionale e/o con i quali ha sottoscritto accordi, oltre naturalmente alla **CRUI**, al **Ministero dell'Università e della Ricerca** e al **Ministero della Giustizia**:

Garante nazionale delle persone private della libertà personale, per affrontare specifiche criticità legate al diritto allo studio. Un rapporto assente nell'ultimo anno.

Conferenza dei garanti territoriali delle persone private della libertà, per comuni iniziative e/o per affrontare specifiche criticità legate al diritto allo studio. Un rapporto ampiamente coltivato nell'ultimo anno.

ANDISU (Associazione nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario), iniziative e progettualità di comune interesse. Il Rapporto si è consolidato nell'ultimo anno e ha condotto alla sottoscrizione in un accordo quadro di collaborazione.

CNEL (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro), in particolare nell'ambito del progetto "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere". Anche questa collaborazione è consolidata in comuni attività di studio e di azione.

LE COLLABORAZIONI

CESP (Centro Studi Scuola Pubblica) - Rete delle scuole ristrette, per comuni iniziative sul diritto allo studio e sulla formazione culturale in carcere.

CIMEA (Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche), con cui la CNUPP ha sottoscritto un accordo di collaborazione finalizzato all'accesso al servizio di rilascio degli attestati di comparabilità da parte di persone private della libertà personale.

CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso), con cui è in corso di sottoscrizione di un protocollo operativo per facilitare l'applicazione dei servizi di accesso agli studi universitari alle persone private della libertà personale.

CONAMS (Coordinamento nazionale Magistrati di Sorveglianza), per approfondire e condividere il ruolo della magistratura di sorveglianza in relazione al diritto allo studio universitario.

CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità), Conferenza sorella della CRUI su gtemi di comune interesse.

ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica), per la promozione della cultura statistica e scientifica negli istituti penitenziari.

6

LA RETE DEI PUP

Le Delegate e i Delegati delle Rettrici e dei Rettori

Abruzzo - Università di Teramo	**Francesca Vaccarelli**
Abruzzo - Università dell'Aquila	**Giuseppe Colavitti**
Abruzzo - Università di Chieti-Pescara	**Angela Di Baldassarre**
Calabria - Università della Calabria	**Franca Garreffa**
Calabria - Università Magna Grecia	**Umberto Pagano**
Calabria - Università Mediterranea	**Arturo Capone**
Campania - Università della Campania	**Mena Minafra**
Campania - Università di Napoli Federico II	**Marella Santangelo**
Emilia-Romagna - Università di Bologna	**Paolo Zurla**
Emilia-Romagna - Università di Ferrara	**Stefania Carnevale**
Emilia-Romagna - Università di Parma	**Vincenza Pellegrino**
Emilia-Romagna - Università di Modena	**Giovanna Laura De Fazio**
Friuli VG - SISSA	**Roberto Trotta**
Friuli VG - Università di Udine	**Natalia Rombi**
Friuli VG - Università di Trieste	**Stefano Ciampi**
Lazio - Università della Tuscia	**Rosa Ruggieri**
Lazio - Università di Cassino	**Sarah Grieco**
Lazio - Università di Roma La Sapienza	**Pasquale Bronzo**
Lazio - Università di Roma Tor Vergata	**Marina Formica**
Lazio - Università di Roma Tre	**Giancarlo Monina**
Lazio – Università Studi Intern.li di Roma	**Antonella Ercolani**

LA RETE DEI PUP

Le Delegate e i Delegati delle Rettrici e dei Rettori

Liguria - Università di Genova	**Renzo Repetti**
Lombardia – Università Bocconi	**Marta Cartabia**
Lombardia - Università Cattolica	**Gianluca Varraso**
Lombardia - Università Milano Bicocca	**Maria Elena Magrin**
Lombardia - Università Statale di Milano	**Stefano Simonetta**
Lombardia - Università di Brescia	**Luisa Ravagnani**
Lombardia - Università di Bergamo	**Anna Lorenzetti**
Marche - Università di Urbino Carlo Bo	**Daniela Pajardi**
Marche - Università Politecnica delle Marche	*
Marche - Università di Macerata	**Lina Caraceni**
Molise - Università del Molise	**Alfonso Villani**
Piemonte - Università di Torino	**Rocco Sciarrone**
Piemonte - Università del Piemonte Orient.	**Pierfrancesco Arces**
Puglia - Università di Bari	**Antonia Rubino**
Puglia - Politecnico di Bari	**Floriano Scioscia**
Puglia - Università di Foggia	**Guido Colaiacovo**
Puglia - Università del Salento	**Marta Vignola**
Sardegna - Università di Cagliari	**Cristina Cabras**
Sardegna - Università di Sassari	**Emmanuele Farris**
Sicilia - Università di Enna "Kore"	**Nicola Malizia**
Sicilia - Università di Palermo	**Maria Garro**
Sicilia - Università di Catania	**Teresa Consoli**
Sicilia - Università di Messina	**Anna Maria Citrigno**
Toscana – Scuola IMT Alti Studi Lucca	**Sibilla Di Guida**
Toscana – Scuola Normale Superiore	**S. Marcacci e S. Gallerani**
Toscana – Scuola Superiore Sant'Anna	**Emanuele Rossi**
Toscana - Università di Firenze	**Maria Paola Monaco**
Toscana - Università di Pisa	**Andrea Borghini**
Toscana - Università di Siena	**Gianluca Navone**
Toscana - Università per Stranieri di Siena	**Antonella Benucci**

LA RETE DEI PUP

Le Delegate e i Delegati delle Rettrici e dei Rettori

Trentino AA - Università di Trento	**Antonia Menghini**
Umbria - Università di Perugia	**Rossella Fonti**
Veneto - Università di Padova	**Francesca Vianello**
Veneto - Università di Verona	**Sara Svaluta Ferro**

** in attesa di nuova nomina*

Le Assemblee nazionali della CNUPP

Roma	aprile 2018
Torino	novembre 2018
Parma	maggio 2019
Roma	novembre 2019
online	giugno 2020
online	dicembre 2020
online	maggio 2021
Milano	dicembre 2021
Padova	giugno 2022
online	ottobre 2022
Napoli	dicembre 2022
Cagliari	giugno 2023
Firenze	nov.-dic.2023
Torino	maggio-giugno 2024
Parma	dicembre 2024
Catania	giugno 2025
Pisa	dicembre 2025
Sassari	maggio 2026

LA RETE DEI PUP

Siti e pagine web

CNUPP
https://www.crui.it/cnupp.html

Abruzzo - Università di Teramo
https://www.unite.it/UniTE/Terza_missione/Salute_pubblica_e_progetti_sociali/Formazione_in_carcere

Calabria - Università della Calabria
https://www.unical.it/didattica/iscriversi-studiare-laurearsi/pup/

Campania - Università di Napoli Federico II
www.polopenitenziario.unina.it/

Emilia-Romagna - Università di Bologna
https://www.unibo.it/it/con-societa-e-impresa/enti-e-istituzioni/polo-universitario-penitenziario-universita-di-bologna-pup

Emilia-Romagna - Università di Ferrara
https://www.unife.it/it/studiare/studiare/carcere

Emilia-Romagna - Università di Parma
https://www.polouniversitariopenitenziario.unipr.it/

Lazio - Università di Roma Sapienza
https://www.uniroma1.it/it/pagina/polo-universitario-penitenziario-sapienza-pup-sapienza

Lazio - Università di Roma Tor Vergata
https://www-2024.lettere.uniroma2.it/comunicare-nonostante-il-distanziamento-sociale/

Lazio - Università Roma Tre
www.polopenitenziario.uniroma3.it

Liguria - Università di Genova
https://pup.unige.it/

Lombardia - Università di Bergamo
https://www.unibg.it/ateneo/chi-siamo/polo-penitenziario

Lombardia - Università di Milano
https://progettocarcere.unimi.it

LA RETE DEI PUP

Siti e pagine web

Lombardia - Università di Milano-Bicocca
https://polopenitenziario.unimib.it/

Marche - Università di Urbino
https://www.uniurb.it/terzamissione/universita-e-territorio/polo-didattico-carcere-fossombrone

Piemonte- Università di Torino
https://www.unito.it/didattica/offerta-formativa/polo-universitario-penitenziario

Puglia - Università di Bari
www.uniba.it/ateneo/sedi-strutture/polo-universita-penitenziario/pup

Sardegna - Università di Cagliari
https://www.unica.it/it/societa-e-territorio/inclusione/polo-universitario-penitenziario

Sardegna - Università di Sassari
https://www.uniss.it/it/didattica/servizi-agli-studenti/studenti-con-esigenze-speciali/polo-universitario-penitenziario-0

Sicilia – Università di Catania
https://www.unict.it/it/ateneo/polo-universitario-penitenziario

Sicilia – Università di Pisa
https://www.unipa.it/organigramma/areadidat

Toscana - Università di Firenze
https://unifinclude.unifi.it/vp-270-studenti-in-stato-di-detenzione.html

Toscana - Università di Pisa
https://www.unipi.it/universita-e-societa/polo-universitario-penitenziario/

Toscana - Università di Siena
https://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato/tutorato-gli-studenti-universitari/tutorato-studenti-detenuti

Toscana - Università per stranieri di Siena
https://www.unistrasi.it/1/662/5038/Polo_Universitario_Penitenziario_Toscano.htm

Veneto - Università di Padova
https://www.unipd.it/polo-universitario-carcere